SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)

Anno 134° — Numero 241

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Mercoledì, 13 ottobre 1993** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO IMPORTANTE

Per informazioni e reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi n. 10 - 00100 Roma, telefoni (06) 85082149/2221.

SOMMARIO

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

RETTIFICHE

AVVISI DI RETTIFICA

ERRATA-CORRIGE

LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

LEGGE 5 ottobre 1993, n. 411.

Partecipazione dell'Italia al *Rain Forest Trust Fund*.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

1. È autorizzata la partecipazione dell'Italia al *Rain Forest Trust Fund* con un contributo di cinque milioni di dollari per l'anno 1992, da erogare in unica soluzione.

Art. 2.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 6.500.000.000, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1993-1995, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1993, all'uopo utilizzando parzialmente l'accantonamento relativo al Ministero del tesoro.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 ottobre 1993

SCALFARO

CIAMPI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

BARUCCI, *Ministro del tesoro*

Visto, *il Guardasigilli*: CONSO

LAVORI PREPARATORI

Camera dei deputati (atto n. 2317)

Presentato dal Ministro del tesoro (BARUCCI) il 1° marzo 1993.

Assegnato alla III commissione (Affari esteri), in sede legislativa, il 25 marzo 1993, con pareri delle commissioni V, VIII e XIII.

Esaminato dalla III commissione il 10 giugno 1993 e approvato il 23 giugno 1993.

Senato della Repubblica (atto n. 1337)

Assegnato alla 3ª commissione (Affari esteri), in sede deliberante il 13 luglio 1993, con pareri delle commissioni 5ª, 6ª, 9ª e 13ª.

Esaminato dalla 3ª commissione e approvato il 16 settembre 1993.

93G0484

DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 11 ottobre 1993.

Direttiva ai commissari di Governo, ai sensi dell'art. 13, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Considerata la necessità di dare esecuzione all'art. 13, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, ove è prevista l'adozione, sulla base degli indirizzi del Consiglio dei Ministri, di direttive relative ai compiti dei commissari del Governo;

Considerato altresì le disposizioni legislative in materia, successive alla legge anzidetta;

In conformità agli indirizzi espressi dal Consiglio dei Ministri nella riunione del 7 ottobre 1993;

Dispone:

1. *Rapporti tra Stato e regione - Cooperazione tra gli organi.*

1.1. Per assicurare a livello regionale l'unità di indirizzo e l'adeguatezza dell'azione amministrativa, nonché il buon andamento della pubblica amministrazione e l'attuazione coordinata dei programmi statali e regionali, il commissario del Governo promuove la cooperazione tra gli uffici dello Stato e quelli della regione nell'esercizio delle funzioni amministrative di rispettiva competenza.

1.2. Il commissario del Governo segue l'attività degli organi regionali; ad esso sono inviati i progetti di provvedimenti legislativi e gli altri atti deliberativi.

1.3. Il commissario del Governo cura l'esecuzione delle deliberazioni prese dal Consiglio dei Ministri e degli atti emanati da un Ministro in sostituzione di organi della regione rimasti inattivi.

1.4. Ogni comunicazione del Governo alla regione è effettuata tramite il commissario del Governo, con esclusione delle notificazioni o comunicazioni di atti relativi a procedimenti contenziosi amministrativi e giurisdizionali attribuite dalla legge ad altri organi, ivi compresi procedimenti dinanzi alla Corte costituzionale.

1.5. Per le finalità indicate al punto 1.1., il commissario del Governo, quando ne ravvisi l'opportunità, può proporre al Presidente del Consiglio dei Ministri, dal quale funzionalmente dipende, nonché al Ministro per gli affari regionali, iniziative in ordine ai rapporti tra Stato e regione, anche per quanto concerne l'esercizio delle funzioni statali di indirizzo e coordinamento e l'adozione di direttive da parte del Governo per le funzioni statali delegate alla regione.

2. *Funzione di sovraintendenza sulle attività degli uffici statali decentrati e relative modalità di espletamento.*

2.1. Per le finalità indicate al punto 1.1 ed al fine di assicurare l'unità di indirizzo di cui all'art. 95, primo comma, della Costituzione, il commissario del Governo sovraintende alle funzioni ed attività amministrative decentrate dallo Stato a livello regionale. La sovraintendenza è esercitata senza interferire nei rapporti gerarchici tra uffici centrali e periferici dello Stato e nel rispetto delle funzioni e responsabilità dei dirigenti, stabilite dal decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29.

2.2. Quanto alle funzioni ed attività degli uffici statali decentrati a livello provinciale, la funzione di sovraintendenza del commissario del Governo si esplica con la collaborazione dei prefetti, nell'esercizio delle funzioni ad essi attribuite dalla legge nelle rispettive province.

2.3. Oltre che per le materie espressamente previste dalla legge, la funzione di sovraintendenza è esclusa con riferimento alle attività degli organismi giurisdizionali o equiparati, militari e di polizia, ancorché abbiano ad esercitare funzioni amministrative.

2.4. La funzione di sovraintendenza è esercitata dal commissario del Governo mediante la convocazione di apposite conferenze tra i rappresentanti degli uffici decentrati dello Stato a livello regionale e di altre pubbliche amministrazioni. Le conferenze sono presiedute dal commissario del Governo e possono essere convocate anche su richiesta del Presidente del Consiglio dei Ministri o di singoli Ministri interessati alle questioni da trattare.

2.5. Nei casi in cui, a conclusione dei lavori della conferenza, si pervenga ad una intesa tra i rappresentanti delle amministrazioni intervenute in ordine alle questioni trattate, le determinazioni adottate impegnano ciascuna di dette amministrazioni e il commissario del Governo ne verifica la puntuale attuazione, provvedendo, ove occorra, ad emanare i necessari atti di impulso e di indirizzo. Qualora l'intesa non sia raggiunta, il commissario del Governo informa tempestivamente i competenti organi centrali delle amministrazioni interessate circa le questioni esaminate e non risolte nella conferenza per i conseguenti provvedimenti di loro specifica competenza.

2.6. Il commissario del Governo riferisce al Presidente del Consiglio dei Ministri sulle questioni esaminate nelle conferenze e sulle relative determinazioni anche ai fini dell'eventuale adozione dei provvedimenti di cui all'art. 5, comma 2, lettere *h)* ed *e)*, della legge 23 agosto 1988, n. 400.

2.7 Alle conferenze indette dal commissario del Governo possono partecipare, d'intesa con i prefetti interessati, funzionari in loro rappresentanza, qualora le questioni da trattare abbiano diretta attinenza con situazioni e problemi già sottoposti all'esame dei comitati provinciali della pubblica amministrazione di cui all'art. 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, ovvero quando, ad avviso del prefetto, rivestano rilevanza di carattere generale o particolare interesse, anche ai fini della tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica in ambito locale.

2.8. Ai fini indicati al punto 2.7 il commissario del Governo e i prefetti aventi sede nella medesima regione sono tenuti a fornirsi reciprocamente informazioni nelle questioni che assumono particolare rilievo nel quadro dell'esercizio delle rispettive attribuzioni o che possono formare oggetto di esame da parte delle conferenze in sede regionale ovvero dei comitati provinciali della pubblica amministrazione.

3. *Funzione di coordinamento tra le attività esercitate dallo Stato e quelle esercitate dalla regione.*

3.1. Ai fini indicati dall'art. 13, comma 1, lettera *b)*, della legge 23 agosto 1988, n. 400, il commissario del Governo, sentito previamente il presidente della giunta regionale, può convocare, con cadenza di norma semestrale, riunioni di coordinamento tra i rappresentanti regionali e i funzionari responsabili di uffici decentrati dello Stato a livello regionale. Alle riunioni partecipa il commissario del Governo e possono essere invitati, ove occorra e per quanto di loro competenza, anche rappresentanti delle amministrazioni centrali dello Stato e di altri organismi pubblici interessati alle questioni da trattare.

3.2. Alle riunioni di coordinamento possono essere invitati a partecipare rappresentanti degli enti locali a seguito di espressa richiesta dei medesimi ovvero previe intese tra il commissario del Governo e il prefetto della provincia interessata, qualora le questioni da trattare abbiano specifica attinenza con le attribuzioni degli enti. Alle medesime riunioni possono altresì partecipare i prefetti delle province della regione quando le questioni da trattare rivestano particolare interesse ai fini della tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica in ambito locale o abbiano rilevanza generale con riguardo alle attribuzioni dei prefetti medesimi o all'attività dei comitati provinciali della pubblica amministrazione.

3.3. Le riunioni di coordinamento sono presiedute dal presidente della giunta regionale o, in caso di sua assenza o impedimento, da chi ne fa le veci.

3.4. Qualora, a conclusione delle riunioni di coordinamento, si pervenga ad un accordo sulle questioni esaminate, il presidente della giunta regionale e il commissario del Governo verificano, per la parte di competenza, la puntuale attuazione dell'accordo da parte, rispettivamente, degli organi e uffici regionali e degli organi e uffici statali interessati. A tal fine il presidente della giunta regionale ed il commissario del Governo si informano reciprocamente degli atti compiuti e delle iniziative promosse dagli organi regionali e statali competenti.

3.5 Qualora l'accordo non si realizzi, il commissario del Governo ne informa tempestivamente il Presidente del Consiglio dei Ministri al quale, ove occorra, propone, d'intesa con il presidente della giunta regionale, la convocazione in apposita sessione della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, di cui all'art. 12 della legge 23 agosto 1988, n. 400, per la trattazione delle questioni non risolte. Il commissario del Governo, con cadenza semestrale, trasmette al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro per gli affari regionali una relazione sulle riunioni di coordinamento promosse, segnalando le questioni esaminate e i risultati raggiunti.

4. *Funzioni statali delegate*

4.1. Il commissaro del Governo vigila sull'esercizio, da parte della regione, delle funzioni delegate dalla Stato e comunica eventuali sue osservazioni o proposte al Presidente del Consiglio dei Ministri ed alle amministrazioni statali interessate.

4.2. Il commissario del Governo, per l'esercizio della funzione indicata al punto 4.1, può richiedere al presidente della giunta regionale ogni notizia e informazione ritenuta utile e, se non sia diversamente disposto, riceve periodicamente dai competenti organi regionali un elenco delle deliberazioni adottate nell'esercizio delle funzioni amministrative statali delegate.

4.3. Nei casi in cui la regione, per l'esercizio delle funzioni statali delegate a norma dell'art. 118, terzo comma, della Costituzione, si avvalga dei comuni, delle province e di altri enti locali, il commissario del Governo vigila sull'attuazione di dette funzioni con la collaborazione dei prefetti e tenuto conto di quanto stabilito dall'art. 3 della legge 12 giugno 1990, n. 142. A tal fine il commissario del Governo dà comunicazione ai prefetti delle iniziative adottate dall'amministrazione regionale nel quadro delle attività statali delegate e i prefetti, a loro volta, segnalano al commissario del Governo gli eventuali problemi e difficoltà insorti in sede locale.

5. *Acquisizione e trasmissione di informazioni e dati*

5.1. Il commissario del Governo cura l'adeguatezza, con riguardo alle esigenze del Governo, dei flussi di informazioni provenienti da organi e aziende regionali, nonché dagli uffici decentrati dello Stato a livello regionale e, in particolare, di quelli specificamente indicati dall'art. 67 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni e integrazioni.

5.2. Il commissario del Governo contribuisce alla raccolta ed allo scambio dei dati di rilevanza statistica, agendo d'intesa con l'ISTAT ed avvalendosi degli uffici regionali di detto istituto nonché, d'intesa con il presidente della giunta regionale, degli uffici regionali addetti ad attività statistiche. I dati statistici provenienti da fonti pubbliche in ambito provinciale sono acquisiti dal commissario del Governo per il tramite degli uffici di statistica delle prefetture previsti dall'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322.

5.3. Il commissario del Governo riferisce almeno una volta all'anno, al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Ministro per gli affari regionali, sulla propria attività con particolare riguardo agli obiettivi indicati dall'art. 13, comma 1, lettera *f)*, della legge 23 agosto 1988, n. 400. Il commissario del Governo fornisce altresì dati ed elementi per la redazione della relazione annuale sullo stato della pubblica amministrazione.

5.4. La segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, comunica ai commissari del Governo le deliberazioni adottate dalla Conferenza stessa.

Proposizioni finali

1. La presente direttiva è indirizzata anche al commissario dello Stato nella regione Sicilia ed ai commissari del Governo nelle regioni Friuli-Venezia Giulia, Sardegna e Trentino-Alto Adige e nelle province di Trento e di Bolzano e si applica per quanto non diversamente disposto dai rispettivi statuti e dalle relative norme di attuazione.

2. Il presidente della commissione di coordinamento, prevista dalla legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 4, può chiedere la convocazione delle riunioni di cui all'art. 5 del decreto legislativo 28 dicembre 1989, n. 434.

La presente direttiva sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 11 ottobre 1993

Il Presidente: CIAMPI

93A5755

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DEL TESORO

DECRETO 25 settembre 1993.

Tasso di riferimento da applicare, nel periodo 15 ottobre-14 novembre 1993, alle operazioni di credito all'esportazione previste dalla legge 24 maggio 1977, n. 227.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto l'art. 18, quarto comma, della legge 24 maggio 1977, n. 227, recante disposizioni sull'assicurazione e sul finanziamento dei crediti all'esportazione;

Visto il decreto ministeriale del 1° marzo 1988, n. 123, recante condizioni, modalità e tempi di intervento del Mediocredito centrale nelle operazioni di credito inerenti alle esportazioni di merci e servizi e all'esecuzione di lavori all'estero ed, in particolare, gli articoli 13 e 14 riguardanti la determinazione del tasso di riferimento da assumere come base dell'intervento del Mediocredito centrale sulle operazioni di credito agevolato di cui al primo comma dell'art. 18 della sopracitata legge n. 227 del 1977;

Visto l'art. 3 del decreto ministeriale del 9 gennaio 1989, registrato alla Corte dei conti il 13 gennaio 1989, registro n. 1 Tesoro, foglio n. 285, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 15 del 19 gennaio 1989, con il quale è stata fissata nella misura dello 0,50 per cento la commissione onnicomprensiva da riconoscere agli istituti di credito per gli oneri relativi alle operazioni di credito agevolato con dilazione di pagamento uguale o superiore ai 24 mesi di cui alle disposizioni sopracitate;

Visto il decreto ministeriale del 26 agosto 1993, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 215 del 13 settembre 1993, con il quale è stato fissato nella misura del 12,15 per cento il tasso di riferimento per il periodo 15 settembre-14 ottobre 1993;

Vista la comunicazione con la quale la Banca d'Italia, ai fini della determinazione del tasso di riferimento relativo alle operazioni sopra indicate per il periodo 15 ottobre-14 novembre 1993, ha reso noto che il costo medio della provvista dei fondi è pari all'11,05 per cento;

Ritenuta valida la predetta comunicazione e dovendosi, quindi, provvedere in merito;

Visto l'art. 3 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

Decreta:

Il costo medio della provvista dei fondi per le operazioni creditizie previste dalle disposizioni indicate in premessa, per il periodo 15 ottobre-14 novembre 1993, è pari all'11,05 per cento.

In conseguenza, tenuto conto della commissione onnicomprensiva riconosciuta nella misura dello 0,50 per cento, il tasso di riferimento applicabile alle operazioni suddette, per il periodo 15 ottobre-14 novembre 1993, è pari all'11,55 per cento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 25 settembre 1993

p. *Il direttore generale:* PAOLILLO

93A5725

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 13 agosto 1993.

Variazione dei contenuti dichiarati di alcune marche di sigarette di provenienza CEE.

IL DIRETTORE CENTRALE DELL'AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO

Vista la legge 17 luglio 1942, n. 907, sul monopolio dei sali e dei tabacchi e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

Visti i decreti ministeriali in data 31 luglio 1990 e 16 luglio 1991, adottati di concerto con il Ministro della sanità, con i quali sono state dettate specifiche disposizioni tecniche per il condizionamento e l'etichettatura dei prodotti del tabacco conformemente alle prescrizioni della direttiva del Consiglio delle Comunità europee n. 89/622/CEE;

Visto il decreto ministeriale del 15 ottobre 1991 concernente il rinnovo dell'inserimento nella tariffa di vendita al pubblico dei generi di monopolio di tutti i prodotti del tabacco commercializzati sul mercato italiano, previa verifica dell'adeguamento alle prescrizioni stabilite dai citati decreti;

Visto il decreto ministeriale del 28 maggio 1993 concernente i contenuti dichiarati di condensato e nicotina delle marche di sigarette commercializzate al 1° maggio 1993;

Vista l'istanza con la quale la ditta R.J. Reynolds Tobacco di Colonia chiede di modificare i contenuti dichiarati di nicotina e condensato indicati nel predetto decreto ministeriale del 28 maggio 1993 per le sigarette di provenienza estera More Menthol 120's (Filter) e More 120's (Filter);

Decreta:

Art. 1.

Il contenuto di nicotina e condensato per le marche di sigarette appresso indicate sono così modificati:

Marca	Contenuto nicotina	mg/sigaretta condensato
More Menthol 120's (Filter) . .	1.00	14.0
More 120's (Filter)	1,00	14,0

Art. 2.

Possono essere commercializzati, fino all'esaurimento delle scorte, i pacchetti delle suindicate sigarette in carico agli organi dell'Amministrazione, riportanti i contenuti di condensato e nicotina indicati per gli stessi prodotti nel citato decreto ministeriale del 28 maggio 1993.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 13 agosto 1993

Il direttore centrale: ZACCARDI

93A5737

DECRETO 26 agosto 1993.

Modificazioni alle caratteristiche tecniche e delle modalità di stampa dei contrassegni di legittimazione della circolazione dei tabacchi lavorati.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Vista la legge 17 luglio 1942, n. 907, sul monopolio dei sali e dei tabacchi, e successive modificazioni;

Vista la legge 22 dicembre 1957, n. 1293, concernente l'organizzazione dei servizi di distribuzione e vendita dei generi di monopolio e successive modificazioni;

Vista la legge 13 luglio 1965, n. 825, sul regime di imposizione fiscale dei prodotti oggetto di monopolio dello Stato, e successive modificazioni;

Vista la legge 10 dicembre 1975, n. 724, concernente l'importazione e la commercializzazione all'ingrosso dei tabacchi lavorati e modificazioni alle norme sul contrabbando dei tabacchi esteri;

Vista la legge 13 maggio 1983, n. 198, sull'adeguamento alla normativa comunitaria della disciplina concernente i monopoli del tabacco lavorato e dei fiammiferi;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, sull'istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto, e successive modificazioni;

Visto il decreto ministeriale 26 luglio 1983, sull'importazione e commercializzazione all'ingrosso dei tabacchi lavorati provenienti da Paesi delle Comunità europee;

Considerata l'opportunità di modificare le caratteristiche tecniche e le modalità di stampa dei contrassegni di legittimazione della circolazione dei tabacchi lavorati, di cui al decreto ministeriale 13 febbraio 1985;

Decreta:

Art. 1.

L'art. 2 del decreto ministeriale 13 febbraio 1985 è modificato come segue:

«La circolazione dei tabacchi lavorati importati è legittimata dalla applicazione, sui singoli condizionamenti, di apposito contrassegno di Stato che avrà le seguenti caratteristiche:

a) stampa su carta bianca, liscia, filigranata in chiaro;

b) filigrana: stelline a cinque punte distese a tappeto su tutto il foglio;

c) formato carta: mm 20 × 44;

d) formato stampa: mm 16 × 40;

e) stampa: a due colori, bruno e avana.

Il contrassegno è racchiuso in una cornice rettangolare a motivi geometrici in linea bianca. Al centro è posto l'emblema della Repubblica italiana.

Alla base del contrassegno, su fondo scuro e in una cornice propria, è inserita la legenda, in chiaro e su due righe "MONOPOLIO FISCALE", mentre disposta a rovescio rispetto all'emblema della Repubblica italiana, entro cornice ed in chiaro su fondo scuro, è inserita la legenda "TABACCHI LAVORATI".

All'interno della cornice, negli interspazi risultanti, figura un motivo decorativo al tratto nel colore bruno su fondo di colore avana.

Il contrassegno di Stato per i tabacchi lavorati di cui ai comma precedenti, dovrà essere applicato solamente sull'unità di condizionamento originale destinata alla vendita al pubblico».

Art. 2.

Fino ad esaurimento delle relative scorte, è legittimata la circolazione dei tabacchi lavorati importati recanti il contrassegno di Stato di colore marrone.

Art. 3.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 26 agosto 1993

Il Ministro: GALLO

93A5726

MINISTERO DELLA SANITÀ

DECRETO 11 ottobre 1993.

Autorizzazione alla visita sanitaria in via continuativa, a titolo temporaneo e sperimentale, dei prodotti ittici allo stato di congelamento in importazione da Paesi terzi presso il porto di Taranto.

IL MINISTRO DELLA SANITÀ

Visto il decreto interministeriale 20 novembre 1970, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 328 del 30 dicembre 1970;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 1980, n. 614, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 275 del 7 ottobre 1980;

Visto il decreto interministeriale 23 dicembre 1985, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'8 febbraio 1986;

Visto il decreto ministeriale 3 giugno 1993, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 134 del 10 giugno 1993;

Visto il decreto ministeriale 31 luglio 1993, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 182 del 5 agosto 1993;

Ritenute valide le argomentazioni di origine economica-commerciale addotte dagli enti ed organizzazioni interessati a sostegno della opportunità che la visita sanitaria a prodotti ittici congelati, venga consentita presso le strutture del porto di Taranto;

Considerato l'esito favorevole emerso a seguito di ispezioni svolte da funzionari della Direzione generale dei servizi veterinari del Ministero della sanità presso le strutture della società Taranpesca, presso la quale sono state installate infrastrutture e attrezzature sufficienti all'espletamento della visita sanitaria dei prodotti ittici allo stato congelato in importazione;

Decreta:

Art. 1.

1. È autorizzata in via continuativa ed a titolo sperimentale, fino al 31 ottobre 1993, presso le strutture della società Taranpesca (Taranto) la visita sanitaria dei prodotti ittici allo stato di congelamento in importazione dai Paesi terzi.

2. La società Taranpesca garantisce il pubblico utilizzo delle strutture rese disponibili per la visita sanitaria di cui al comma precedente.

Art. 2.

1. Salvo ogni altra determinazione, l'esecuzione della visita sanitaria di cui al precedente art. 1 è affidata all'ufficio veterinario del porto di Bari competente territorialmente.

Art. 3.

1. Il presente decreto entra immediatamente in vigore e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 11 ottobre 1993

Il Ministro: GARAVAGLIA

93A5738

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

UNIVERSITÀ DI VERONA

DECRETO RETTORALE 14 giugno 1993.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Verona, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 settembre 1983, n. 766, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 22 maggio 1978, n. 217;

Vista la legge 21 febbraio 1980, n. 28;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1989, concernente modificazioni alla tabella XVIII dell'ordinamento didattico universitario, corso di laurea in medicina e chirurgia;

Viste le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università degli studi di Verona;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico n. 1592/33;

Visto il parere del Consiglio universitario nazionale;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Verona è ulteriormente modificato come appresso:

Art. 1.

All'art. 34 relativo all'ordinamento del corso di laurea in medicina e chirurgia, dopo il primo comma è aggiunto il seguente:

«Fermo restando l'obbligo delle anzidette cinquemilacinquecento ore totali la facoltà ha la possibilità di modificare rispetto all'ordinamento tabellare la ripartizione delle ore di didattica tra le varie aree didattico-formative e pertanto anche la ripartizione tra il monte ore del primo triennio e quello del secondo ai sensi delle leggi 11 dicembre 1969, n. 910 e 30 novembre 1970, n. 924».

Alla lettera *E)* il primo comma è sostituito dal seguente:

«Gli esami sono effettuati al termine di ciascun semestre per ciascuno dei corsi integrati previsti nello stesso semestre».

Alla medesima lettera *E)* il quarto comma è sostituito dal seguente:

«Il numero delle verifiche di profitto è fissato in dodici nel primo triennio ed in ventiquattro nel secondo triennio per un totale di trentasei nell'intero corso di laurea. Tale numero viene raggiunto accorpando per una verifica di profitto contestuale più corsi integrati dello stesso semestre. I consigli di corso di laurea ed i consigli di facoltà per le rispettive competenze stabiliscono quali corsi integrati debbano dar luogo ad esami contestuali. Tali esami contestuali non potranno essere relativi a corsi integrati il cui svolgimento comporti nel semestre oltre duecentocinquanta ore di didattica».

Alla lettera *F)* sopo il secondo comma è aggiunto il seguente:

«Il corso di lingua inglese con orientamento medico scientifico fa parte integrante dell'ordinamento didattico universitario della facoltà di medicina e chirurgia».

Art. 2.

Lo schema 1 - Aree didattico-formative del corso di laurea in medicina e chirurgia della tabella XVIII, dell'ordinamento didattico universitario, è soppresso e così sostituito:

Schema 1

AREE DIDATTICO-FORMATIVE DEL CORSO DI LAUREA IN MEDICINA E CHIRURGIA

AREE DEL PRIMO CICLO TRIENNALE

1. *Area della metodologia sperimentale applicata agli studi medici.*

Obiettivi:

lo studente deve essere capace di applicare il metodo sperimentale allo studio dei fenomeni della vita, dimostrando di conoscere e di saper utilizzare i principi fondamentali della fisica, statistica, matematica, informatica, biologia e genetica relativi all'analisi qualitativa e quantitativa dei fenomeni biologici, con particolare riguardo a quelli fondamentali per le scienze mediche.

Corsi integrati:
- fisica;
- statistica e matematica;
- biologia;
- genetica.

Discipline:
- fisica (corso integrato):
  - fisica;
  - fisica medica;
- statistica e matematica (corso integrato):
  - statistica medica e biometria;
  - biomatematica;
- biologia (corso integrato):
  - biologia cellulare;
  - biologia generale;
  - psicologia;
- genetica (corso integrato):
  - genetica umana;
  - genetica generale applicata alle scienze biomediche;
  - genetica molecolare.

Numero di ore 350.

2. *Area della morfologia umana macroscopica, microscopica ed ultrastrutturale.*

Obiettivi:

lo studente deve dimostrare di comprendere l'organizzazione strutturale del corpo umano, dal livello macroscopico a quello microscopico ed ultrastrutturale, ed i meccanismi attraverso i quali tale organizzazione si realizza nel corso dello sviluppo; deve altresì poter riconoscere le caratteristiche morfologiche essenziali dei tessuti, delle cellule e delle strutture subcellulari normali dell'organismo umano.

Corsi integrati:

istologia ed embriologia,

anatomia.

Discipline:

istologia ed embriologia (corso integrato):

istologia;

istochimica;

citologia;

citologia molecolare;

embriologia;

anatomia (corso integrato):

anatomia umana;

anatomia topografica;

anatomia radiologica;

anatomia clinica;

neuroanatomia.

Numero di ore 400.

3. *Area della struttura, funzione e metabolismo delle molecole di interesse biologico.*

Obiettivi:

lo studente deve dimostrare di aver compreso i fondamentali meccanismi dei fenomeni biologici normali a livello cellulare, subcellulare e molecolare; deve altresì essere in grado almeno di descrivere e spiegare i fondamenti delle principali metodologie di laboratorio capaci di verificare e quantizzare i fenomeni biologici di essenziale significato per le scienze mediche.

Corsi integrati:

chimica e propedeutica biochimica;

biochimica.

Discipline:

chimica e propedeutica biochimica (corso integrato):

chimica applicata alle scienze biomediche;

propedeutica biochimica;

biochimica (corso integrato):

chimica biologica;

enzimologia;

biologia molecolare;

biochimica cellulare;

biochimica sistematica umana;

biochimica applicata.

Numero di ore 400.

4. *Area delle funzioni biologiche integrate organi ed apparati umani.*

Obiettivi:

lo studente deve dimostrare di aver compreso il funzionamento dei diversi organi del corpo umano, la loro dinamica integrazione negli apparati, i meccanismi generali di controllo delle funzioni di essi in condizioni normali, ed i principali referti funzionali nell'uomo sano; deve inoltre dimostrare di possedere sia gli elementi per valutare i principali parametri fisiologici nell'uomo, sia i principi fondamentali della biofisica applicata alle scienze mediche e delle principali tecnologie e strumentazioni pertinenti allo sviluppo attuale delle scienze biomediche.

Corsi integrati:

fisiologia;

biofisica e tecnologie biomediche.

Discipline:

fisiologia (corso integrato):

fisiologia umana;

fisiologia della nutrizione;

neurofisiologia;

fisiologia applicata;

fisiologia dello sport;

biofisica e tecnologia biomediche (corso integrato):

biofisica;

informatica medica;

strumentazione biomedica;

tecnologie biomediche;

fisica sanitaria.

Numero di ore 350.

5. *Area della patologia cellulare e molecolare, patologia delle funzioni biologiche integrate (raccordo biologico-clinico).*

Obiettivi:

lo studente deve dimostrare di aver compreso le cause determinanti ed i meccanismi patogenetici delle malattie dell'uomo, il rapporto tra microrganismi e ospiti nelle malattie da infezione, nonché l'etiopatogenesi delle alterazioni fondamentali delle strutture, delle funzioni e dei meccanismi di controllo ai vari livelli di integrazione.

Corsi integrati:

patologia generale;

immunologia;

fisiopatologia generale ed applicata;

microbiologia.

Discipline:

patologia generale (corso integrato):

patologia generale;

citopatologia;

patologia molecolare;

oncologia;

patologia genetica;

immunopatologia (corso integrato).

immunologia;

immunoematologia;

immunopatologia;

fisiopatologia generale ed applicata (corso integrato),

patologia generale;

fisiopatologia generale;

fisiopatologia clinica;

microbiologia (corso integrato):

microbiologia;

micologia medica;

virologia;

parassitologia.

Numero di ore 600.

6. *«Tirocinio elettivo» di ricerca sperimentale o di frequenza in strutture sanitarie.*

Obiettivi:

lo studente dovrà dimostrare di aver acquisito alcuni dei principi fondamentali della ricerca scientifica anche bibliografica. In particolare dovrà essere capace di:

a) disegnare un esperimento atto a fornire una risposta ad un interrogativo biologico in un campo a sua scelta;

b) condurre direttamente (o almeno in collaborazione) le operazioni previste dal disegno dell'esperimento;

c) interpretare criticamente i risultati sperimentali ottenuti.

Lo studente — ove venga deliberato dal consiglio di corso di laurea (o di facoltà) — può in alternativa frequentare reparti di degenza o strutture ambulatoriali.

Contenuti tematici:

frequenza in istituto o dipartimento, con finalità dirette alla ricerca scientifica. Approccio alla ricerca, sia di laboratorio che bibliografica, in disciplina del primo o del secondo triennio rivolta alla acquisizione delle metodologie proprie della ricerca sperimentale in quanto utili per l'esercizio della professione medica. Le singole facoltà possono sostituire per tutti gli studenti o per parte di essi, il tirocinio elettivo di ricerca sperimentale con un periodo di frequenza in reparto di degenza o altro servizio assistenziale finalizzata all'apprendimento della metodologia dell'approccio al malato.

Numero di ore 100 (da documentare a cura dell'istituto o dipartimento).

AREE DEL SECONDO CICLO TRIENNALE

7. *Area della metodologia dell'approccio clinico, terapeutica preventivo e riabilitativo.*

Obiettivi.

lo studente deve essere in grado di.

a) realizzare una comunicazione adeguata con il paziente;

b) rilevare e comprendere il significato delle alterazioni dei reperti fisici e funzionali nell'uomo;

c) valutare criticamente sia il valore delle metodologie pertinenti alla medicina di laboratorio, sia il significato dei dati da essa ottenibili relativi alle condizioni patologiche dell'uomo.

Corsi integrati:

medicina di laboratorio;

metodologia clinica.

Discipline:

medicina di laboratorio (corso integrato):

biochimica clinica;

patologia clinica;

microbiologia clinica;

metodologia clinica (corso integrato):

semeiotica e metodologia medica;

semeiotica e metodologia chirurgica;

psicologia medica;

storia della medicina;

metodologia epidemiologica e igiene;

metodologia epidemiologica clinica.

Numero di ore 300.

8. *Area della patologia sistematica ed integrata medico-chirurgica.*

Obiettivi:

lo studente deve essere capace di identificare, integrando le informazioni derivanti dallo studio clinico, nosografico e fisiopatologico, gli elementi caratteristici delle varie malattie e delle alterazioni d'organo e d'apparato.

Corsi integrati:

anatomia patologica I (propedeutica e sistematica);

malattie dell'apparato digerente;

malattie dell'apparato respiratorio;

malattie dell'apparato cardiovascolare;

malattie del rene e delle vie urinarie;

malattie del sistema endocrino e del metabolismo;

malattie del sangue e degli organi emopoietici;

malattie del sistema immunitario e reumatologia;

malattie infettive;

medicina interna e chirurgia generale.

Discipline:

anatomia patologica I (propedeutica e sistematica) (corso integrato):

anatomia ed istologia patologica;

morfologia dei tumori;

malattie dell'apparato digerente (corso integrato):

gastroenterologia;

chirurgia dell'apparato digerente;

malattie dell'apparato respiratorio (corso integrato):

malattie dell'apparato respiratorio;

fisiopatologia respiratoria;

chirurgia toracica.

malattie dell'apparato cardiovascolare (corso integrato):

fisiopatologia cardiovascolare;

cardiologia;

cardiochirurgia;

chirurgia vascolare;

angiologia;

malattie del rene e delle vie urinarie (corso integrato):

nefrologia;

urologia;

malattie del sistema endocrino e del metabolismo (corso integrato):

endocrinologia;

malattie del metabolismo;

endocrinochirurgia;

malattie del sangue e degli organi emopoietici (corso integrato):

ematologia;

malattie del sistema immunitario e reumatologia (corso integrato):

immunologia clinica e allergologia;

reumatologia;

malattie infettive (corso integrato):

malattie infettive;

malattie tropicali;

parassitologia clinica;

medicina interna e chirurgia generale (corso integrato):

medicina interna;

chirurgia generale.

Numero di ore 875.

9. *Area delle scienze del comportamento umano.*

Obiettivi:

lo studente deve essere in grado di analizzare e comprendere il comportamento della persona umana in relazione ai problemi di salute e di malattia e:

a) riconoscere le alterazioni comportamentali e psichiche;

b) spiegarne le cause etiologiche ed i meccanismi patogenetici;

c) indicarne gli indirizzi terapeutici di prevenzione e assistenziali.

Corsi integrati:

psichiatria e psicologia clinica.

Discipline:

psichiatria e psicologia clinica (corso integrato):

psichiatria;

psicoterapia;

psicologia clinica;

igiene mentale.

Numero di ore 125.

10. *Area delle scienze neurologiche.*

Obiettivi:

lo studente deve essere in grado di:

a) riconoscere, mediante lo studio fisiopatologico e clinico le alterazioni del sistema nervoso;

b) spiegarne le cause etiologiche ed i meccanismi patogenetici;

c) indicarne gli indirizzi terapeutici.

Corsi integrati:

malattie del sistema nervoso.

Discipline:

malattie del sistema nervoso (corso integrato):

neurologia;

neurofisiopatologia;

neuropatologia;

neurochirurgia;

neuroradiologia;

riabilitazione neurologica.

Numero di ore 100.

11. *Area delle specialità medico-chirurgiche.*

Obiettivi:

lo studente deve essere capace di:

a) riconoscere ed eventualmente diagnosticare le più frequenti forme di patologia oculare, dell'orecchio, del naso, della faringe e della laringe, del cavo orale e del complesso facciale, della cute e dell'apparato locomotore;

b) dimostrare di conoscerne i principi terapeutici fondamentali anche in relazione ad altri sistemi od apparati.

Corsi integrati:

malattie odontostomatologiche e del cavo orale;

malattie dell'apparato visivo;

malattie dell'apparato locomotore;

malattie otorinolaringoiatriche;

malattie cutanee e veneree e chirurgia plastica.

Discipline.

malattie odontostomatologiche (corso integrato):

odontostomatologia;

chirurgia maxillo-facciale:

malattie dell'apparato visivo (corso integrato)

oftalmologia;

ottica fisiopatologica;

malattie dell'apparato locomotore (corso integrato):

ortopedia e traumatologia;

chirurgia della mano;

medicina fisica e riabilitazione;

malattie otorinolaringoiatriche (corso integrato)

otorinolaringoiatria;

audiologia;

foniatria.

malattie cutanee e veneree e chirurgia plastica (corso integrato):

dermatologia;

chirurgia plastica e ricostruttiva;

dermatologia allergologica e professionale;

venereologia.

Numero di ore 250.

12. *Area della medicina clinica.*

Obiettivi:

lo studente deve essere capace di valutare e di affrontare nel singolo individuo lo stato di salute, sotto l'aspetto preventivo, diagnostico, terapeutico e riabilitativo ed integrare gli apporti della patologia sistematica e della medicina specialistica in una visione unitaria dell'uomo ammalato.

Corsi integrati:

medicina interna;

chirurgia generale;

oncologia clinica;

geriatria.

Discipline:

medicina interna (corso integrato):

medicina interna;

terapia medica;

genetica medica,

nutrizione clinica;

medicina termale;

medicina dello sport;

chirurgia generale (corso integrato):

chirurgia generale,

oncologia clinica (corso integrato)

oncologia medica;

oncologia radioterapica;

chirurgia oncologica;

geriatria (corso integrato):

geriatria e gerontologia;

chirurgia geriatrica.

Numero delle ore 600.

13. *Area di farmacoterapia e tossicologia.*

Obiettivi:

lo studente deve essere in grado di:

a) dimostrare di conoscere il meccanismo di azione, il metabolismo e gli effetti di farmaci;

b) dimostrare le applicazioni terapeutiche e la tossicità dei farmaci.

Corsi integrati:

farmacologia generale,

farmacologia speciale.

Discipline:

farmacologia generale (corso integrato)

farmacologia I;

farmacologia cellulare e molecolare;

farmacologia speciale (corso integrato).

farmacologia II;

chemioterapia;

tossicologia;

neuropsicofarmacologia;

farmacologia clinica.

Numero di ore 150.

14. *Area della pediatria generale e specialistica*

Obiettivi:

lo studente deve essere capace di valutare ed affrontare, sotto l'aspetto preventivo, diagnostico, terapeutico, riabilitativo, i problemi generali della salute e della patologia nell'età neonatale, nell'infanzia e nell'adolescenza, nonché i problemi principali, per frequenza e per rischio, della patologia specialistica pediatrica

Corsi integrati:

pediatria generale e specialistica (medicina dell'età neonatale, dell'infanzia, dell'adolescenza).

Discipline:

pediatria generale e specialistica (corso integrato):

pediatria;

chirurgia pediatrica;

neuropsichiatria infantile;

neonatologia;

terapia pediatrica speciale;

pediatria preventiva e sociale.

Numero di ore 200.

15. *Area della ginecologia ed ostetricia.*

Obiettivi e contenuti:

lo studente deve essere capace di:

a) identificare le caratteristiche fisiologiche ed endocrinologiche, normali e patologiche, connesse con il processo riproduttivo e le tematiche psicologiche legate ad esso;

b) riconoscere ed affrontare i problemi clinici riguardanti la tutela della procreazione e la morbilità perinatale;

c) porre in atto un'opera di prevenzione e di diagnosi precoce della patologia tumorale nella donna.

Corsi integrati:

ginecologia ed ostetricia.

Discipline:

ginecologia ed ostetricia (corso integrato):

ginecologia ed ostetricia;

fisiopatologia della riproduzione umana;

ginecologia endocrinologica;

ginecologia oncologica;

medicina dell'età prenatale.

Numero di ore 150.

16. *Area della patologia applicata e correlazioni anatomo-cliniche.*

Obiettivi:

lo studente deve essere in grado di correlare i quadri morfologici con quelli clinici e sapersi avvalere dei reperti diagnostici della anatomia ed istologia patologica nella prevenzione, diagnosi e cura delle malattie.

Corsi integrati:

anatomia patologica II.

Discipline:

anatomia patologica II (corso integrato):

anatomia ed istologia patologica;

diagnostica isto e cito-patologica;

diagnostica ultrastrutturale;

istochimica ed immunoistochimica patologica.

Numero di ore 100.

17. *Area della diagnostica per immagini e della radioterapia.*

Obiettivi:

lo studente deve sapersi avvalere delle indagini per immagini nella diagnostica, delle forme morbose e conoscere le indicazioni per l'uso terapeutico di radiazioni e traccianti radioattivi.

Corsi integrati:

diagnostica per immagini.

Discipline:

diagnostica per immagini (corso integrato):

radiologia;

radiobiologia,

radioterapia,

medicina nucleare;

anatomia radiologica clinica.

Numero di ore 100.

18. *Area delle emergenze medico-chirurgiche.*

Obiettivi:

lo studente deve essere in grado di riconoscere e trattare, a livello di primo intervento, le situazioni cliniche di emergenza nell'uomo.

Corsi integrati:

emergenze medico-chirurgiche.

Discipline:

emergenze medico-chirurgiche (corso integrato):

medicina d'urgenza e pronto soccorso;

chirurgia d'urgenza e pronto soccorso;

anestesiologia e rianimazione;

terapia del dolore;

terapia intensiva.

Numero minimo di ore 100.

19. *Area della medicina e sanità pubblica.*

Obiettivi:

lo studente deve dimostrare di:

a) conoscere le norme fondamentali per conservare e promuovere la salute del singolo e della comunità, nonché quelle relative ai compiti del medico in tale campo;

b) conoscere le principali malattie professionali e gli atti necessari a mantenere e promuovere la salute negli ambienti di lavoro;

c) conoscere le principali norme legislative che regolano la sanità, le norme deontologiche e quelle di responsabilità professionale;

d) conoscere i principi e le applicazioni della medicina preventiva, curativa e riabilitativa a livello delle comunità locali.

Corsi integrati:

igiene e sanità pubblica;

medicina legale;

medicina del lavoro;

medicina delle comunità.

Discipline:

igiene e sanità pubblica (corso integrato):

igiene;

programmazione e organizzazione dei servizi sanitari;

economia sanitaria;

educazione sanitaria;

igiene ambientale;

medicina legale (corso integrato)

medicina legale;

deontologia ed etica medica;

tossicologia forense;

criminologia e difesa sociale;

medicina sociale,

medicina del lavoro (corso integrato).

medicina del lavoro;

igiene industriale;

medicina preventiva dei lavoratori;

medicina delle comunità (corso integrato):

medicina di comunità.

Numero di ore 250.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Verona, 14 giugno 1993

Il rettore MARIGO

93A5730

UNIVERSITÀ DI PAVIA

DECRETO RETTORALE 23 agosto 1993

Modificazione allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Pavia, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2130 e modificato con regio decreto 13 ottobre 1927, n. 2229, e successive modificazioni,

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071: «Modifiche ed aggiornamenti al testo unico delle leggi sull'istruzione superiore», convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652: «Disposizioni sull'ordinamento didattico universitario», e successive modificazioni.

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312: «Introduzione insegnamenti negli statuti delle Università»;

Vista la legge 21 febbraio 1980, n. 28: «Delega al Governo per il riordinamento della docenza universitaria e relativa fascia di formazione per la sperimentazione didattica e organizzativa»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382: «Riordinamento della docenza universitaria e relativa fascia di formazione per la sperimentazione organizzativa e didattica»;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168: «Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica» ed in particolare l'art. 16;

Viste le proposte di modifiche dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università degli studi di Pavia;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il parere favorevole del Consiglio universitario nazionale in data 18 giugno 1993;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Pavia, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come segue:

Nel vigente art. 58, relativo all'ordine degli studi per il conseguimento della laurea in lettere è aggiunto l'insegnamento complementare: storia dell'arte antica.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Pavia, 23 agosto 1993

Il rettore: SCHMID

93A5680

UNIVERSITÀ DI BRESCIA

DECRETO RETTORALE 13 agosto 1993.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Brescia, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1983, n. 844, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 22 maggio 1978, n. 217;

Vista la legge 21 febbraio 1980, n. 28;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la legge n. 341/90;

Visti i decreti ministeriali 31 gennaio 1992 e 13 giugno 1992;

Viste le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università degli studi di Brescia;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il parere del Consiglio universitario nazionale;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Brescia, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Art. 1.

Dopo l'art. 42 sono aggiunti i seguenti nuovi articoli, relativi all'istituzione del diploma universitario in ingegneria meccanica, con conseguente scorrimento della numerazione degli articoli successivi.

CORSO DI DIPLOMA UNIVERSITARIO
IN INGEGNERIA MECCANICA

Art. 43. — L'accesso ai corsi di diploma universitario della facoltà è regolato dalle disposizioni di legge.

La facoltà di ingegneria conferisce il diploma universitario in:

ingegneira meccanica.

La durata degli studi è di tre anni.

Il numero degli iscritti viene stabilito annualmente dal senato accademico, sentito il consiglio della facoltà di ingegneria, in base ai criteri generali fissati dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, ai sensi dell'art. 9, comma 4, della legge n. 341/90.

Il corso può essere articolato in orientamenti, fissati dalla facoltà all'atto dell'emanazione del regolamento.

Al compimento degli studi viene conseguito il titolo di «Diplomato in ingegneria meccanica».

Ciascuno dei tre anni di corso può essere articolato in periodi didattici più brevi, da specificarsi nel regolamento didattico della facoltà.

Complessivamente l'attività comprende almeno 2100 ore, di cui almeno 500 di attività pratiche di laboratorio o di tirocinio.

L'attività di laboratorio può anche essere associata ai diversi corsi di insegnamento.

L'attività di laboratorio e di tirocinio può essere svolta all'interno o all'esterno dell'Università, anche in relazione ad un elaborato finale, presso qualificate istituzioni italiane o straniere con le quali si siano stipulate apposite convenzioni. L'attività di tirocinio, può essere ritenuta equivalente dalla competente struttura didattica, al massimo a due dei trenta moduli didattici necessari per conseguire il titolo.

L'ordinamento didattico ed i curricula didattici sono formulati con riferimento al modulo didattico che comprende un'attività didattica complessiva (lezioni, esercitazioni, laboratori, ecc.) di almeno 50 ore. Per conseguire il diploma universitario occorre aver superato l'accertamento, con esito positivo, relativo agli insegnamenti previsti nel piano degli studi, con modalità di esame stabilite dal consiglio di facoltà.

La facoltà nello stabilire le prove di valutazione della preparazione degli studenti farà ricorso a criteri di continuità e di accorpamento in modo da limitare il numero degli esami tradizionali ad un numero sensibilmente inferiore a quello dei moduli didattici.

I *curricula* devono contenere obbligatoriamente i moduli didattici sottoelencati per raggruppamento disciplinare o per insieme di raggruppamenti disciplinari.

Cod.	Gruppo disciplinare	M.D.	Contenuto
A011	Algebra e logica matematica	4	Matematica
A012	Geometria		
A021	Analisi matematica		
A022	Calcolo delle probabilità		
A030	Fisica matematica		
A041	Analisi numerica e matematica applicata		
P041	Statistica		
B011	Fisica generale	2	Fisica
B030	Struttura della materia		
C060	Chimica	1	Chimica
I250	Sistemi di elaborazione delle informazioni	1	Informatica di base

Cod.	Gruppo disciplinare	M.D.	Contenuto
H150	Estimo	1	Economia e gestione
I270	Ingegneria economico-gestionale		
H071	Scienza delle costruzioni	1	Meccanica dei solidi
I080	Progettazione meccanica e costruzione di macchine		
I070	Meccanica applicata alle macchine	1	
I090	Disegno industriale		
I050	Fisica tecnica	1	Termodinamica e trasmissione del calore
I030	Fluidodinamica		
I152	Principi di ingegneria chimica		
I170	Elettrotecnica e tecnologie elettriche	1	Elettrotecnica e sue applicazioni
I042	Macchine e sistemi energetici	1	Sistemi energetici
I100	Tecnologie e sistemi di lavorazione	1	Materiali e relative tecnologie
I130	Metallurgia		
I140	Chimica applicata, scienza e tecnologia dei materiali		
I170	Elettrotecnica e tecnologie elettriche		
H011	Idraulica	1	Meccanica dei fluidi
I030	Fluidodinamica		
I050	Fisica tecnica	1	
I042	Macchine e sistemi energetici	1	
I070	Meccanica applicata alle macchine	1	
I080	Progettazione meccanica e costruzione di macchine	1	
I100	Tecnologie e sistemi di lavorazione	1	
I110	Impianti industriali meccanici	1	
I170	Elettrotecnica e tecnologie elettriche	1	Azionamenti elettrici
I180	Macchine e azionamenti elettrici		

La facoltà completa la formulazione del curricula, fino ad un numero di trenta moduli didattici, per raggiungere definiti obiettivi didattico-formativi.

L'esame di diploma consiste in una discussione tendente ad accertare la preparazione di base e professionale del candidato; in esso potrà essere discusso un eventuale elaborato scritto.

I consigli delle competenti strutture didattiche determinano, con apposito regolamento, in conformità del regolamento didattico di Ateneo, l'articolazione dei corsi di diploma universitario, in accordo con quanto previsto dall'art. 11, comma 2, della legge n. 341/90.

In particolare, nel regolamento saranno indicati il piano degli studi, nel rispetto dei vincoli di ore complessive di didattica e di area disciplinare di appartenenza dei moduli didattici.

Nel piano degli studi sarà individuata la denominazione degli insegnamenti; ciascun insegnamento sarà costituito da un singolo modulo o dalla integrazione di diversi moduli o frazioni di moduli. Le denominazioni degli insegnamenti sono quelle riportate nei gruppi della tabella *F* del decreto del Presidente della Repubblica 20 maggio 1989, di cui al precedente articolo 42. Nel caso in cui il corso di insegnamento è specifico del diploma e non è mutuato da un corso di laurea affine, occorre aggiungere alla denominazione dell'insegnamento la sigla D.U.

La denominazione di insegnamenti integrati, con moduli didattici appartenenti a diversi gruppi concorsuali, sarà diversa da quelle riportate nei gruppi stessi.

Nel regolamento saranno anche riportati i vincoli, quanto ad insegnamenti positivamente superati, perché uno studente possa iscriversi ad un anno di corso successivo.

La copertura dei moduli didattici attivati è affidata, nel rispetto delle leggi vigenti, dal consiglio di facoltà ai professori di ruolo dello stesso gruppo disciplinare o di gruppo ritenuto dalla facoltà affine, ovvero per affidamento a professore di ruolo o ricercatore confermato. Per realizzare una efficace attività didattica, con adeguata assistenza agli studenti, la singola classe di insegnamento avrà un numero di studenti iscritti non superiore, di norma, alle cento unità.

Al fine di facilitare il ricorso ad esperienze e professionalità esterne il corso di insegnamento potrà comprendere moduli da affidare a professori a contratto, di cui all'art. 12, comma 8, della legge n. 341/90.

Ai fini del proseguimento degli studi il corso di diploma universitario in ingegneria meccanica è dichiarato affine a tutti i corsi di laurea della facoltà di ingegneria, di cui all'art. 39.

Il criterio generale nel riconoscimento degli insegnamenti seguiti con esito positivo nel corso di diploma universitario, è quello della loro validità culturale (propedeutica o professionale) nell'ottica della formazione richiesta per il conseguimento del diploma di laurea.

Conseguentemente la facoltà potrà riconoscere tutti o parte degli insegnamenti seguiti con esito positivo nel corso di diploma universitario, indicando le singole corrispondenze anche parziali con gli insegnamenti del corso di laurea; la facoltà indicherà, inoltre, sia gli insegnamenti integrativi, appositamente istituiti ed attivati, per completare la formazione per accedere al corso di laurea, che gli insegnamenti specifici del corso di laurea necessari per conseguire il diploma di laurea. Gli insegnamenti integrativi non sono necessariamente propedeutici agli insegnamenti specifici.

Il consiglio di facoltà indicherà, inoltre, l'anno di corso del corso di laurea cui lo studente si potrà iscrivere; tale anno di corso, per coloro che siano in possesso di diploma universitario, sarà di regola il terzo.

Nei trasferimenti degli studenti tra diversi corsi di diploma universitario o da un corso di laurea ad un corso di diploma universitario, il competente consiglio di facoltà riconoscerà gli insegnamenti sempre col criterio della loro utilità al fine della formazione necessaria per il conseguimento del nuovo titolo ed indicherà il piano degli studi da completare per conseguire il titolo e l'anno di corso cui lo studente potrà iscriversi. Particolare attenzione è rivolta dalle facoltà sia agli studenti iscritti come fuori corso ad un corso di laurea che a coloro che avessero interrotto gli studi di ingegneria, nel caso che volessero completare gli studi nell'ambito dei corsi di diploma.

Il corso di ploma universitario in ingegneria meccanica e quello di laurea con identica denominazione sono considerati strettamenti affini.

La facoltà nel riconoscere gli studi del corso di diploma per il proseguimento nel corso di laurea strettamente affine, riconoscerà gli studi completati, in modo che per conseguire il diploma di laurea gli insegnamenti aggiuntivi, a livello di annualità, comprendenti sia i corsi di insegnamento integrativi che gli insegnamenti propri del corso di laurea, non siano maggiori di norma rispettivamente di quattro e di quattordici.

La facoltà dovrà quindi formulare i piani degli studi tenendo presenti questi vincoli per il proseguimento degli studi.

Il presente decreto sara pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Brescia, 13 agosto 1993

Il rettore: PRETI

93A5729

UNIVERSITÀ DI ANCONA

DECRETO RETTORALE 7 settembre 1993

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Ancona, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 1971, n. 1330, e successive integrazioni e modifiche;

Vista la legge n. 590 del 14 agosto 1982;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 1987, con cui viene inserita nello statuto la facoltà di economia e commercio;

Vista la legge 13 novembre 1990, n. 341, recante la riforma degli ordinamenti didattici universitari;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1991, con cui viene approvato il piano di sviluppo delle università per il triennio 1991-93 e in particolare l'art. 5, lettera *D)*, con cui si approvano l'istituzione di due nuovi corsi di laurea presso la facoltà di economia e commercio e precisamente:

economia delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni internazionali;

scienze economiche;

Visto il decreto del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica del 27 ottobre 1992 con cui:

viene tra l'altro soppressa la laurea in scienze economiche;

viene soppressa e sostituita la tabella VIII recante tra gli altri gli ordinamenti didattici di economia e commercio e di scienze economiche;

Vista la delibera del consiglio di facoltà di economia e commercio in data 31 marzo 1993 con cui si propone l'adeguamento al nuovo ordinamento didattico e in particolare si propone l'istituzione dei corsi di laurea in economia e commercio e di economia politica in sostituzione di scienze economiche soppresso a modifica del titolo II articoli 2.3, 2.3.1, 2.3.2, dello statuto;

Vista la delibera del consiglio di amministrazione del 7 aprile 1993, n. 341, con la quale si esprime parere favorevole alla modifica di statuto;

Vista la delibera del senato accademico in data 16 aprile 1993, con la quale si propone la sopracitata modifica di statuto;

Visto il parere favorevole alla modifica statutaria espresso dal Consiglio universitario nazionale nell'adunanza del 17 giugno 1993;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Ancona, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come appresso:

a) l'art. 1.1 dello statuto dell'Università degli studi di Ancona è parzialmente modificato con la sostituzione di «facoltà di economia e commercio» con «facoltà di economia»;

b) sono soppressi gli articoli 2.3, 2.3.1, 2.3.2 relativi alla facoltà di economia e commercio come di seguito riportato:

Art. 2.3. - FACOLTÀ DI ECONOMIA

Art. 2.3.1 *(Norme generali).* — *A)* Alla facoltà di economia afferiscono i seguenti corsi di laurea:

1) *Economia e commercio.*

Nel corso di laurea di economia e commercio sono attivati i seguenti indirizzi:

economia aziendale;
economia delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni internazionali;
economia delle istituzioni e dei mercati finanziari;
economia industriale.

2) *Economia politica.*

B) Il numero degli iscritti a ciascun anno di corso può essere stabilito annualmente dal senato accademico, sentito il consiglio di facoltà, in base alle strutture disponibili, alle esigenze del mercato del lavoro e secondo criteri generali fissati dal Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica ai sensi della normativa vigente.

Le modalità delle eventuali prove di ammissione sono stabilite dal consiglio di facoltà.

C) Sono titoli di ammissione per i corsi di laurea quelli previsti dalla normativa vigente.

D) Gli insegnamenti attivabili, per i corsi di laurea previsti dal precedente art. 1, sono:

a) quelli indicati nel successivo art. 2.3.9, articolati nelle quattro aree economica, aziendale, giuridica e matematico-statistica e nei relativi settori scientifico disciplinari;

b) gli insegnamenti caratterizzanti i singoli corsi di laurea o indirizzo riportati nei successivi articoli;

c) le seguenti lingue straniere moderne: lingua inglese, lingua francese, lingua spagnola, lingua tedesca, lingua russa, lingua portoghese, lingua araba, lingua cinese, lingua giapponese;

d) insegnamenti di settori scientifico-disciplinari diversi da quelli di cui ai commi precedenti, fino ad un massimo di otto per ciascun corso di laurea o indirizzo attivato presso la facoltà.

Gli insegnamenti che compaiono in più settori potranno essere scelti da uno qualsiasi di essi, in relazione alle esigenze didattico-scientifiche della facoltà.

E) Ai fini del conseguimento dei diplomi di laurea, sono riconosciuti gli insegnamenti dei corsi di diploma universitario dell'area economica, seguiti con esito positivo, in relazione al sistema di crediti didattici determinato dal regolamento didattico di facoltà e secondo la normativa vigente, a condizione che essi siano compatibili, anche per i contenuti, con il piano di studi approvato dalla competente struttura didattica per il corso di studi per il quale si chiede l'iscrizione. Dovranno essere in ogni caso riconosciute le prove di idoneità di lingue straniere e di informatica nel rispetto delle forme di accertamento previste dalla struttura didattica competente a norma del successivo comma I.

Le strutture didattiche competenti determinano, nel proprio regolamento i criteri per il riconoscimento degli insegnamenti.

F) Il piano di studi di ciascun corso di laurea comprende dieci insegnamenti fondamentali, l'equivalente di otto insegnamenti annuali, scelti tra i caratterizzanti il corso di laurea stesso, ed altri insegnamenti equivalenti ad un numero di cinque annualità.

Gli insegnamenti fondamentali devono rispondere all'esigenza di fornire agli studenti i principi e i contenuti basilari dei rispettivi comparti scientifico-disciplinari, anche in vista del ruolo propedeutico e complementare per l'apprendimento degli altri insegnamenti del corso di laurea.

Gli insegnamenti fondamentali in ogni corso di laurea ed indirizzo sono:

economia politica I;
economia politica II;
economia aziendale;
ragioneria generale e applicata;
storia economica;
itituzioni di diritto privato;
istituzioni di diritto pubblico;
matematica generale;
matematica finanziaria;
statistica.

Gli insegnamenti che compaiono in più settori potranno essere scelti da uno qualsiasi di essi in relazione alle esigenze didattico scientifiche della facoltà.

Gli insegnamenti fondamentali sono annuali e sono svolti di norma nei primi due anni di corso.

La laurea si consegue dopo aver superato gli esami di profitto per insegnamenti equivalente ad un numero di ventitré annualità, l'esame di lingua straniera, la prova di conoscenze informatiche di base e l'esame di laurea.

G) L'elenco degli insegnamenti caratterizzanti per ogni corso di laurea ed indirizzo è integrato dai seguenti:

1) *Corso di laurea in economia e commercio:*

sociologia economica;
storia del pensiero economico;
economia applicata;
finanza aziendale.

2) *Corso di laurea in economia e commercio, indirizzo economia aziendale:*

diritto amministrativo;
economia e direzione delle imprese industriali;
economia applicata;
programmazione e controllo.

3) *Corso di laurea in economia e commercio, indirizzo economia delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni internazionali:*

demografia;
scienza delle finanze;
diritto degli enti locali;
economia e direzione delle imprese internazionali.

4) *Corso di laurea in economia e commercio, indirizzo economia delle istituzioni e dei mercati finanziari:*

matematica finanziaria (secondo corso);
economia e direzione delle imprese industriali;
diritto amministrativo;
economia applicata.

5) *Corso di laurea in economia e comercio, indirizzo economia industriale:*

economia applicata;
tecnica industriale e commerciale;
statistica aziendale;
economia agraria.

6) *Corso di laurea in economia politica:*

demografia;
economia e direzione delle imprese industriali;
economia applicata;
matematica finanziaria (secondo corso).

La struttura didattica competente garantisce che, tra gli insegnamenti attivati nella facoltà, ve ne siano almeno dodici compresi nell'elenco degli insegnamenti caratterizzanti i corsi di laurea e predispone percorsi didattici ed eventuali indirizzi nel rispetto dei vincoli relativi alla distribuzione degli insegnamenti per area prevedendo adeguate possibilità di scelta per gli studenti.

La struttura didattica competenze, nel rispetto dell'ordinamento, individua i criteri per la formazione dei piani di studio e degli eventuali indirizzi nell'ambito di ciascun corso di laurea anche con la determinazione di un sistema di crediti didattici.

La struttura didattica competente può assegnare ai corsi denominazioni aggiuntive che ne specifichino i contenuti effettivi o li differenzino nel caso in cui essi vengano ripetuti con contenuti diversi. Per i corsi fondamentali non sono possibili denominazioni aggiuntive salvo la possibilità di indicare, numericamente, la successione dei corsi recanti la stessa denominazione secondo l'ordine di propedeuticità.

H) Gli insegnamenti annuali comprendono di norma settanta ore di didattica; quelli semestrali comprendono di norma trentacinque ore di didattica.

La struttura didattica competente stabilisce quali insegnamenti non fondamentali solo svolti con corsi annuali e quali con corsi semestrali.

A tutti gli effetti è stabilita l'equivalenza tra un corso annuale e due corsi semestrali. Uno stesso insegnamento annuale può essere articolato in due corsi semestrali anche con distinte prove d'esame.

Ferma restando la possibilità di riconoscimento di crediti didattici, per ciascun corso di laurea e per ciascun indirizzo all'interno del corso di laurea in economia e commercio, possono essere svolti fino a quattro corsi annuali o otto corsi semestrali coordinando moduli didattici di durata più breve, svolti anche da docenti diversi, per un numero complessivamente uguale di ore.

La struttura didattica competente può autorizzare lo studente ad inserire nel proprio piano di studi fino a sei insegnamenti attivati in altre facoltà dell'Ateneo, o in altre università, anche straniere, fatto salvo il riconoscimento degli studi effettuati all'estero nell'ambito di accordi interuniversitari. In tal caso la struttura didattica competente dovrà altresì determinare la categoria e l'area di appartenenza dei suddetti insegnamenti ai fini del rispetto del comma *F* e degli altri vincoli dell'ordinamento.

I) Per il conseguimento della laurea lo studente deve anche superare un esame di profitto in una lingua straniera moderna ed una prova di conoscenze informatiche di base.

La prova di idoneità può essere sostenuta anche senza la frequenza di corsi eventualmente attivati.

Gli insegnamenti di lingue straniere moderne possono essere articolati su più corsi annuali.

L) La struttura didattica competente stabilisce le modalità degli esami di profitto e delle prove di idoneità.

L'esame di laurea consiste nella discussione di una tesi scritta su un argomento, scelto dallo studente d'intesa con il relatore, secondo le modalità stabilite dalla struttura didattica competente.

Art. 2.3.2. *(Corso di laurea in economia e commercio).* — Il corso di laurea in economia e commercio è disciplinato, oltre che dal presente articolo, anche dall'art. 2.3.1.

Oltre a quelli determinati ai sensi del comma *G)*, punto 1, dell'art. 2.3.1, sono insegnamenti caratterizzanti del corso di laurea in economia e commercio i seguenti:

Area economica:

economia agraria;
economia industriale;
economia internazionale;
geografia economica;
politica economica;
scienza delle finanze.

Area aziendale:

marketing;
merceologia;
organizzazione aziendale;
revisione aziendale;
tecnica bancaria;
tecnica industriale e commerciale.

Area giuridica:

diritto commerciale;
diritto del lavoro;
diritto fallimentare;
diritto pubblico dell'economia;
diritto tributario;
legislazione bancaria.

Area matematico-statistica:

matematica finanziaria (secondo corso);
statistica (secondo corso);
statistica economica.

Sono anche caratterizzanti

sociologia economica;
storia del pensiero economico;
economia applicata;
finanza aziendale.

Il piano di studi per il conseguimento della laurea in economia e commercio, nel complesso degli insegnamenti fondamentali, caratterizzanti e altri, deve comprendere almeno cinque insegnamenti dell'area economica, almeno cinque insegnamenti dell'area aziendale, almeno quattro insegnamenti dell'area giuridica e almeno quattro insegnamenti dell'area matematico-statistica.

Nell'ambito del corso di laurea in economia e commercio la struttura didattica competente, qualora siano disponibili le risorse necessarie, puo deliberare l'attivazione dei seguenti indirizzi:

economia aziendale;
economia delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni internazionali;
economia delle istituzioni e dei mercati finanziari;
economia industriale.

I piani di studio dovranno in tal caso uniformarsi ai requisiti stabiliti per i corrispondenti corsi di laurea, dando attuazione. per l'attivazione del nuovo indirizzo, a quanto previsto dal precedente comma *G)* dell'art. 2.3.1 per tutto cio che concerne il corso di laurea recante la medesima denominazione. Dell'indirizzo seguito sarà data menzione nel diploma di laurea.

Art. 2.3.3 *(Corso di laurea in economia e commercio, indirizzo economia aziendale).* — Il corso di laurea in economia e commercio, indirizzo economia aziendale è disciplinato, oltre che dal presente articolo, dagli articoli 2.3.1 e 2.3.2, ultimo comma.

Oltre a quelli previsti ai sensi del comma *G)*, punto 2. del precedente art. 2.3.1, sono insegnamenti caratterizzanti del corso di laurea in economia e commercio, indirizzo economia aziendale, i seguenti:

Area economica:

economia industriale;
economia internazionale;
politica economica;
scienza delle finanze.

Area aziendale:

analisi e contabilità dei costi;
economia degli intermediari finanziari;
economia e direzione delle imprese;
finanza aziendale;
marketing;
metodologie e determinazioni quantitative di azienda;
organizzazione aziendale;
organizzazione del lavoro;
revisione aziendale;
strategia e politica aziendale;
tecnologia dei cicli produttivi.

Area giuridica:

diritto commerciale;
diritto del lavoro;
diritto fallimentare;
diritto tributario;
legislazione bancaria.

Area matematico-statistica:

statistica aziendale.

Sono anche insegnamenti caratterizzanti:

diritto amministrativo;
economia e direzione delle imprese industriali;
economia applicata;
programmazione e controllo.

Il piano di studi per il conseguimento della laurea in economia e commercio, indirizzo economia aziendale deve comprendere, nel complesso degli insegnamenti fondamentali, caratterizzanti ed altri, almeno quattro insegnamenti dell'area economica, almeno otto insegnamenti dell'area aziendale, almeno tre insegnamenti dell'area giuridica e almeno tre insegnamenti dell'area matematico-statistica.

Art. 2.3.4 *(Corso di laurea in economia e commercio, indirizzo economia delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni internazionali).* — Il corso di laurea in economia e commercio, indirizzo economia delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni internazionali è disciplinato, oltre che dal presente articolo, dagli articoli 2.3.1 e 2.3.2, ultimo comma.

Oltre a quelli previsti ai sensi del comma *G)*, punto 3, del precedente articolo 2.3.1, sono insegnamenti caratterizzanti del corso di laurea in economia e commercio, indirizzo economia delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni internazionali, i seguenti:

Area economica:

cooperazione allo sviluppo;
economia internazionale;
economia pubblica;
istituzioni economiche internazionali;
politica economica;
programmazione dello sviluppo e assetto del territorio;
programmazione economica;
storia delle relazioni economiche internazionali.

Area aziendale:

economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche;
organizzazione delle aziende e delle amministrazioni pubbliche;
programmazione e controllo delle amministrazioni pubbliche.

Area giuridica:

contabilità di Stato;
diritto amministrativo,
diritto del lavoro;
diritto internazionale dell'economia;
diritto pubblico dell'economia.

Area matematico-statistica:

contabilità nazionale;
statistica sociale.

Altre aree:

scienza dell'amministrazione;
sociologia;
storia dell'amministrazione pubblica.

Sono anche insegnamenti caratterizzanti:

demografia;
scienza delle finanze;
diritto degli enti locali;
economia e direzione delle imprese internazionali.

Il piano di studi per il conseguimento della laurea in economia e commercio, indirizzo economia delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni internazionali deve comprendere, nel complesso degli insegnamenti fondamentali, caratterizzanti ed altri, almeno cinque insegnamenti dell'area economica, almeno cinque insegnamenti dell'area aziendale, almeno cinque insegnamenti dell'area giuridica e almeno tre insegnamenti dell'area matematico-statistica.

Art. 2.3.5 *(Corso di laurea in economia e commercio, indirizzo economia delle istituzioni e dei mercati finanziari).* — Il corso di laurea in economia e commercio, indirizzo economia delle istituzioni e dei mercati finanziari è disciplinato, oltre che dal presente articolo, dagli articoli 2.3.1 e 2.3.2, ultimo comma.

Oltre a quelli previsti ai sensi del comma *G)*, punto 4, del precedente art. 2.3.1, sono insegnamenti caratterizzanti del corso di laurea in economia delle istituzioni e dei mercati finanziari, i seguenti:

Area economica:

economia internazionale;
economia monetaria;
economia monetaria internazionale;
politica economica;
scienza delle finanze;
sistemi fiscali comparati;
storia e politica monetaria.

Area aziendale.

analisi finanziaria;
economia degli intermediari finanziari;
economia del mercato mobiliare;
finanza aziendale;
tecnica di borsa.

Area giuridica

diritto commerciale,
diritto degli intermediari finanziari;
diritto della borsa e dei cambi;
diritto del mercato finanziario;
legislazione bancaria

Area matematico-statistica:

economia e finanza delle assicurazioni;
elaborazione automatica dei dati per le decisioni economiche e finanziarie;
modelli matematici per i mercati finanziari;
statistica dei mercati monetari e finanziari.

Sono anche insegnamenti caratterizzanti:

matematica finanziaria (secondo corso);
economia e direzione delle imprese industriali;
diritto amministrativo;
economia applicata.

Il piano di studi per il conseguimento della laurea in economia e commercio, indirizzo economia delle istituzioni e dei mercati finanziari deve comprendere, nel complesso degli insegnamenti fondamentali, caratterizzanti ed altri, almeno cinque insegnamenti dell'area economica, almeno quattro insegnamenti dell'area aziendale, almeno cinque insegnamenti dell'area giuridica e almeno quattro insegnamenti dell'area matematico-statistica.

Art. 2.3.6 *(Corso di laurea in economia e commercio, indirizzo economia industriale).* — Il corso di laurea in economia e commercio, indirizzo economia industriale è disciplinato, oltre che dal presente articolo, dagli articoli 2.3.1 e 2.3.2, ultimo comma.

Oltre a quelli previsti ai sensi del comma *G)*, punto 5, del precedente art. 2.3.1, sono insegnamenti caratterizzanti del corso di laurea in economia e commercio, indirizzo economia industriale, i seguenti:

Area economica.

economia dello sviluppo;
economia industriale;
economia internazionale;
economia pubblica;
economia regionale;
geografia economica;
storia economica delle innovazioni tecnologiche.

Area aziendale.

analisi e contabilità dei costi;

economia e direzione delle imprese industriali;

finanza aziendale;

gestione informatica dei dati aziendali.

marketing;

metodologie e determinazioni quantitative di azienda;

organizzazione aziendale;

tecnologia dei cicli produttivi;

tecnologia ed economia delle fonti di energia.

Area giuridica:

diritto commerciale;

diritto del lavoro e delle relazioni industriali;

diritto pubblico dell'economia.

Area matematico-statistica:

controllo statistico della qualità;

matematica finanziaria (secondo corso).

Sono anche insegnamenti caratterizzanti.

economia applicata;

tecnica industriale e commerciale.

statistica aziendale.

economia agraria.

Il piano di studi per il conseguimento della laurea in economia e commercio, indirizzo economia industriale deve comprendere, nel complesso degli insegnamenti fondamentali, caratterizzanti ed altri, almeno quattro insegnamenti dell'area economica, almeno quattro insegnamenti dell'area aziendale, almeno quattro insegnamenti dell'area giuridica e almeno quattro insegnamenti dell'area matematico-statistica. Deve inoltre comprendere l'equivalente di almeno quattro annualità tratte dalle discipline dei seguenti settori scientifico-disciplinari:

A05X *Ricerca operativa.*

H15X *Estimo.*

I10X *Tecnologie e sistemi di lavorazione.*

I11X *Impianti industriali meccanici.*

I27X *Ingegneria economico-gestionale.*

K04X *Automatica.*

K05A *Sistemi di elaborazione delle informazioni.*

K05B *Informatica.*

Art. 2.3.7 *(Corso di laurea in economia politica).* — Il corso di laurea in economia politica è disciplinato, oltre che dal presente articolo, dall'articolo 2.3.1.

Oltre a quelli previsti ai sensi del comma *G)*, punto 6, del precedente art. 2.3.1, sono insegnamenti caratterizzanti del corso di laurea economia politica, i seguenti:

Area economica

econometria;

economia agraria;

economia del lavoro;

economia dello sviluppo;

economia industriale;

economia internazionale;

economia monetaria;

economia pubblica;

economia regionale;

politica economica;

programmazione dello sviluppo e assetto del territorio;

storia del pensiero economico.

Area aziendale:

economia degli intermediari finanziari;

economia e direzione delle imprese;

finanza aziendale.

Area giuridica:

diritto commerciale;

diritto della Comunità europea;

diritto pubblico dell'economia.

Area matematico-statistica:

statistica (secondo corso);

statistica economica.

Altre aree.

sociologia.

Sono anche insegnamenti caratterizzanti:

demografia;

economia e direzione delle imprese industriali;

economia applicata;

matematica finanziaria (secondo corso).

Il piano di studi per il conseguimento della laurea in economia politica deve comprendere, nel complesso degli insegnamenti fondamentali, caratterizzanti ed altri, almeno otto insegnamenti dell'area economica, almeno tre insegnamenti dell'area aziendale, almeno tre insegnamenti dell'area giuridica e almeno quattro insegnamenti dell'area matematico-statistica.

Art. 2.3.8 *(Norme comuni).* — A tutti i fini previsti dal presente ordinamento gli elenchi degli insegnamenti di cui al successivo art. 2.3.9 saranno sostituiti dai settori scientifico-disciplinari previsti dall'art. 14 della legge n. 341/1990.

Art. 2.3.9 *(Discipline delle aree economica, aziendale, giuridica e matematico-statistica attivabili nella facoltà di economia)*

AREA ECONOMICA

P01A *Analisi economica*

analisi economica;
dinamica economica;
econometria;
economia matematica;
tecniche di previsione economica;
teoria della programmazione economica.

P01B *Economia politica*

economia politica;
istituzioni di economia;
macroeconomia;
microeconomia.

P01C *Storia del pensiero economico.*

storia dell'analisi economica;
storia del pensiero economico.

P01D *Politica economica*

analisi economica congiunturale;
economia applicata;
economia del benessere;
economia del lavoro;
economia delle grandi aree geografiche;
economia delle istituzioni;
economia dell'istruzione e della ricerca scientifica;
politica economica;
politica economica agraria;
politica economica dell'ambiente;
politica economica europea;
programmazione economica;
sistemi di contabilità macroeconomica;
sistemi economici comparati.

P01E *Economia pubblica e scienza delle finanze:*

analisi costi-benefici;
analisi economica delle istituzioni;
economia dell'ambiente;
economia dell'arte e della cultura;
economia della sicurezza sociale;
economia dell'impresa pubblica;
economia pubblica;
economia sanitaria;
finanza degli enti locali;
scienza delle finanze;
sistemi fiscali comparati.

P01F *Economia monetaria.*

economia dei mercati monetari e finanziari;
economia monetaria;
politica monetaria;
sistemi finanziari comparati.

P01G *economia internazionale*

economia europea;
economia internazionale;
economia monetaria internazionale;
istituzioni economiche internazionali;
politica economica internazionale.

P01H *Economia dello sviluppo*

cooperazione allo sviluppo;
economia dei Paesi in via di sviluppo;
economia della popolazione;
economia dello sviluppo;
politica dello sviluppo economico;
sviluppo delle economie agricole;
teoria dello sviluppo economico.

P01I *Economia dei settori produttivi*

economia delle attività terziarie;
economia delle fonti di energia;
economia delle imprese internazionali;
economia dell'impresa;
economia dell'innovazione;
economia e politica industriale;
economia industriale.

P01J *Economia regionale.*

economia del territorio;
economia del turismo;
economia regionale;
economia urbana;
pianificazione economica territoriale;
politica economica regionale

P01K *Economia dei trasporti*

economia dei trasporti.

P03X *Storia economica*

storia dei trasporti;
storia del commercio;
storia della finanza pubblica;
storia dell'agricoltura;
storia della moneta e della banca;
storia delle assicurazioni e della previdenza;

storia delle relazioni economiche internazionali;
storia dell'industria;
storia economica;
storia economica dei Paesi in via di sviluppo;
storia economica delle innovazioni tecnologiche;
storia economica dell'Europa;
storia del turismo;
storia e politica monetaria;
storia marittima.

G01X *Economia ed estimo rurale*

agricoltura e sviluppo economico;
economia agraria;
economia agro-alimentare;
economia dei mercati agricoli e forestali;
economia dell'ambiente agro-forestale;
economia delle produzioni zootecniche;
economia e gestione dell'azienda agraria e agro-industriale;
economia e politica agraria comparata;
economia e politica montana e forestale;
estimo forestale e ambientale;
estimo rurale;
marketing dei prodotti agro-alimentari;
pianificazione agricola;
politica agraria;
storia dell'agricoltura.

M06B *Geografia economico-politica*

cartografia;
cartografia tematica per geografi;
geografia applicata;
geografia della popolazione;
geografia delle comunicazioni;
geografia dello sviluppo;
geografia del turismo;
geografia economica;
geografia politica;
geografia politica ed economica;
geografia politica ed economica di Stati e grandi aree;
geografia urbana e organizzazione territoriale;
politica dell'ambiente;
programmazione dello sviluppo e assetto del territorio

AREA AZIENDALE

P02A *Economia aziendale*

analisi e contabilità dei costi;
economia aziendale;
economia dei gruppi, delle concentrazioni e delle cooperazioni aziendali;
economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche;
economia delle imprese pubbliche;
gestione informatica dei dati aziendali;
istituzioni e dottrine economiche aziendali comparate;
metodologie e determinazioni quantitative di azienda;
programmazione e controllo;
programmazione e controllo delle amministrazioni pubbliche;
ragioneria generale ed applicata;
revisione aziendale;
storia della ragioneria;
strategia e politica aziendale;
tecnica professionale.

P02B *Economia e direzione delle imprese:*

analisi finanziaria;
economia e direzione delle imprese;
economia e direzione delle imprese commerciali;
economia e direzione delle imprese di servizi;
economia e direzione delle imprese di viaggio e di trasporto;
economia e direzione delle imprese industriali;
economia e direzione delle imprese internazionali;
economia e direzione delle imprese turistiche;
economia e tecnica della pubblicità;
finanza aziendale;
gestione della produzione e dei materiali;
marketing;
marketing internazionale;
marketing industriale;
strategie d'impresa;
tecnica industriale e commerciale.

P02C *Organizzazione aziendale.*

amministrazione del personale;
direzione aziendale;
organizzazione aziendale;
organizzazione dei sistemi informativi aziendali;
organizzazione della produzione;
organizzazione del lavoro;

organizzazione delle aziende commerciali;
organizzazione delle aziende di credito;
organizzazione delle aziende e delle amministrazioni pubbliche;
organizzazione delle aziende industriali;
organizzazione delle aziende turistiche;
organizzazione delle imprese di trasporto;
organizzazione e controllo aziendale;
relazioni industriali.

P02D *Economia degli intermediari finanziari:*
economia degli intermediari finanziari;
economia delle aziende di assicurazione;
economia delle aziende di credito;
economia del mercato mobiliare;
economia e tecnica dell'assicurazione;
finanziamenti di aziende;
gestione finanziaria e valutaria;
tecnica bancaria;
tecnica dei crediti speciali;
tecnica di borsa.

C01B *Chimica merceologica:*
analisi merceologica;
chimica merceologica;
merceologia;
merceologia dei prodotti alimentari;
merceologia delle risorse naturali;
merceologia doganale;
tecnologia dei cicli produttivi;
tecnologia ed economia delle fonti di energia.

AREA GIURIDICA

N01X *Diritto privato:*
diritto agrario;
diritto agrario comparato;
diritto agrario comunitario;
diritto agrario e legislazione forestale;
diritto civile;
diritto di famiglia;
diritto privato comparato;
diritto privato dell'economia;
istituzioni di diritto privato;
legislazione del turismo

N02A *Diritto commerciale*
diritto commerciale;
diritto commerciale internazionale;
diritto d'autore;
diritto della cooperazione;
diritto delle assicurazioni;
diritto fallimentare;
diritto fallimentare e delle procedure concorsuali;
diritto industriale.

N02B *Diritto bancario*
controlli pubblici nel settore creditizio e assicurativo;
diritto bancario;
diritto della borsa e dei cambi;
diritto degli intermediari finanziari;
diritto del mercato finanziario;
diritto pubblico dell'economia;
diritto valutario;
legislazione bancaria.

N02C *Diritto della navigazione:*
diritto aeronautico;
diritto aerospaziale;
diritto dei trasporti;
diritto della navigazione;
diritto delle assicurazioni marittime;
diritto internazionale della navigazione.

N03X *Diritto del lavoro:*
diritto comparato del lavoro;
diritto della previdenza sociale;
diritto della sicurezza sociale;
diritto del lavoro;
diritto del lavoro e della previdenza sociale;
diritto del lavoro e delle relazioni industriali;
diritto del lavoro e diritto sindacale;
diritto sindacale.

N04A *Diritto costituzionale*
diritto costituzionale;
diritto parlamentare

N04B *Istituzioni di diritto pubblico*
diritto e legislazione universitaria;
diritto pubblico comparato;
diritto pubblico dell'economia;
diritto regionale;
diritto regionale e degli enti locali;
istituzioni di diritto pubblico;
legislazione del turismo;
legislazione per lo sviluppo del Mezzogiorno.

N05X *Diritto amministrativo:*
contabilità degli enti pubblici.
contabilità di Stato;
diritto amministrativo.
diritto degli enti locali:
diritto dei beni pubblici e delle fonti di energia:
diritto dell'ambiente:
diritto minerario:
diritto processuale amministrativo:
diritto pubblico dell'economia;
diritto scolastico.
diritto urbanistico.
legislazione forestale.

N07X *Diritto tributario*
diritto doganale.
diritto finanziario.
diritto tributario:
diritto tributario comparato:
sistemi fiscali comparati.

N08X *Diritto internazionale*
diritto degli scambi internazionali:
diritto della Comunità europea;
diritto delle comunicazioni internazionali:
diritto internazionale;
diritto internazionale del lavoro,
diritto internazionale dell'economia:
diritto internazionale privato:
organizzazione internazionale.

N09X *Diritto processuale civile:*
diritto dell'arbitrato interno e internazionale;
diritto dell'esecuzione civile:
diritto processuale civile;
diritto processuale civile comparato.

N10B *Diritto penale:*
diritto penale amministrativo;
diritto penale commerciale.
diritto penale comparato:
diritto penale dell'ambiente:
diritto penale del lavoro:
diritto penale dell'economia:
diritto penale tributario.

AREA MATEMATICO-STATISTICA

S01A *Statistica*
analisi dei dati:
analisi statistica multivariata.
analisi statistica spaziale:
didattica della statistica;
metodi statistici di previsione;
piano degli esperimenti;
rilevazioni statistiche;
statistica;
statistica computazionale;
statistica matematica;
storia della statistica;
tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati;
teoria dei campioni.
teoria dell'inferenza statistica:
teoria statistica delle decisioni.

S01B *Statistica per la ricerca sperimentale.*
antropometria;
biometria;
metodi statistici di controllo della qualità;
metodi statistici di misura;
metodologia statistica in agricoltura:
modelli stocastici e analisi dei dati;
piano degli esperimenti;
statistica applicata alle scienze biologiche;
statistica applicata alle scienze fisiche;
statistica e calcolo delle probabilità;
statistica medica;
statistica per l'ambiente;
statistica per la ricerca sperimentale;
teoria e metodi statistici dell'affidabilità.

S02X *Statistica economica:*
analisi di mercato:
analisi statistico-economica territoriale;
classificazione e analisi dei dati economici;
contabilità nazionale;
controllo statistico della qualità;
gestione di basi di dati economici;
metodi statistici di valutazione di politiche;
modelli statistici del mercato del lavoro;
modelli statistici di comportamento economico,
rilevazione e controllo dei dati economici;
serie storiche economiche,
statistica aziendale;
statistica dei mercati monetari e finanziari;
statistica economica;
statistica industriale.

S03A *Demografia:*
analisi demografica;
demografia;
demografia bio-sanitaria;
demografia della famiglia;

demografia economica;
demografia regionale;
demografia sociale;
demografia storica;
modelli demografici;
politiche della popolazione;
rilevazioni e qualità dei dati demografici;
teoria della popolazione.

S03B *Statistica sociale:*

indagini campionarie e sondaggi demoscopici;
metodi statistici per la programmazione e la valutazione dei servizi sociali e sanitari;
modelli statistici per l'analisi del comportamento politico,
modelli statistici per l'analisi e la valutazione dei processi educativi;
rilevazioni statistiche e qualità dei dati sociali e sanitari;
statistica del turismo;
statistica giudiziaria;
statistica per la ricerca sociale;
statistica psicometrica;
statistica sanitaria;
statistica sociale.

S04A *Matematica per le applicazioni economiche:*

elaborazione automatica dei dati per le decisioni economiche e finanziarie;
matematica generale;
matematica per le applicazioni economiche e finanziarie;
matematica per l'economia;
matematica per le scienze sociali;
metodi matematici per la gestione delle aziende;
ricerca operativa per le scelte economiche;
teoria dei giochi;
teoria delle decisioni.

S04B *Matematica finanziaria e scienze attuariali*

economia e finanza delle assicurazioni;
matematica attuariale;
matematica finanziaria;
matematica per le decisioni della finanza aziendale;
modelli matematici per i mercati finanziari;
statistica assicurativa;
tecnica attuariale delle assicurazioni contro i danni;
tecnica attuariale delle assicurazioni sociali;
tecnica attuariale delle assicurazioni sulla vita;
teoria del rischio:
teoria matematica del portafoglio finanziario.

A01A *Algebra e logica matematica.*

algebra lineare.

A01B *Geometria:*

geometria.

A02A *Analisi matematica:*

analisi matematica.

A02B *Calcolo delle probabilità.*

calcolo delle probabilità;
processi stocastici.

A04A *Analisi numerica:*

analisi numerica;
calcolo numerico;
matematica computazionale;
metodi numerici per l'ottimizzazione.

A04B *Ricerca operativa:*

ottimizzazione;
programmazione matematica;
ricerca operativa;
tecniche di simulazione.

K04X *Automatica:*

analisi dei sistemi;
modellistica e gestione delle risorse naturali,
modellistica e gestione dei sistemi ambientali,
modellistica e simulazione.

K05A *Sistemi di elaborazione delle informazioni*

informatica grafica;
ingegneria della conoscenza e sistemi esperti,
sistemi informativi

K05B *Informatica:*

informatica generale;
intelligenza artificiale;
programmazione;
sistemi operativi.

K05C *Cibernetica*

cibernetica;
elaborazioni di immagini.

Il presente decreto sarà inviato al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica per la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Ancona, 7 settembre 1993

Il rettore

93A5713

UNIVERSITÀ «G. D'ANNUNZIO» DI CHIETI

DECRETO RETTORALE 1° ottobre 1992.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi «G D'Annunzio» di Chieti, approvato con decreto del Presidente della Repubblica, n. 1273 del 27 ottobre 1983, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 ottobre 1993 relativo all'approvazione del piano di sviluppo dell'Università per gli anni 1991-93 che prevede per l'Università degli studi «G. D'Annunzio» di Chieti la possibilità di istituire la facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali - corso di laurea in scienze geologiche;

Visto il proprio decreto n. 236 del 27 gennaio 1992, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 88 del 14 aprile 1992, con il quale è stata istituita la facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali - corso di laurea in scienze geologiche;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Viste le proposte di modifiche dello statuto formulate dalle autorità accademiche di questo Ateneo;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, per i motivi esposti nelle delibere degli organi accademici e convalidate dal Consiglio universitario nazionale;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi «G. D'Annunzio» di Chieti, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come segue:

a) all'art. 6 «Articolazione dell'Università e organizzazione» dopo la facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali va aggiunta:

facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali - corso di laurea in scienze geologiche;

b) dopo l'art. 385 sono inseriti i seguenti nuovi articoli e titoli relativi alla istituzione della facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali:

Titolo XIII

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI

Art. 386. — La facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali conferisce la laurea in scienze geologiche.

Art. 387. — Il corso di laurea in scienze geologiche ha la durata di cinque anni ed è articolato in un triennio di base ed un biennio di applicazione, con distinti indirizzi.

Art. 388. — L'accesso al corso di laurea è regolato dalle disposizioni di legge. Il numero dei corsi di insegnamento e dei relativi esami è di non meno di ventiquattro, di cui sedici nel triennio e otto nel biennio.

Ciascun corso di insegnamento comporta uno svolgimento di circa novanta ore, comprensive di lezioni, esercitazioni, attività pratiche guidate e seminari.

Tra le discipline del triennio di base sono inclusi cinque laboratori per un totale di trecento ore: ai fini della valutazione finale, lo studente sosterrà l'esame integrato con la disciplina relativa.

La frequenza ai corsi ed ai laboratori comporta un monte ore di non meno di duemilacinquecento, di cui circa millesettecento nel triennio e circa ottocento nel biennio; in tale computo sono comprese le lezioni, le esercitazioni in aula e in laboratorio, le esercitazioni sul terreno ed i seminari.

L'organizzazione didattica è demandata al consiglio di facoltà e/o di corso di laurea, in rapporto alle esigenze di propedeuticità e funzionalità, secondo le leggi vigenti.

Art. 389. — Il triennio di base comprende i seguenti insegnamenti irrinunciabili:

1° Anno:

1) istituzioni di matematiche I;

2) istituzioni di matematiche II;

3) fisica sperimentale I;

4) chimica generale e inorganica con elementi di organica;

5) geografia fisica.

2° Anno:

6) fisica sperimentale II;

7) geochimica;

8) mineralogia;

9) laboratorio di mineralogia (8, 9, esame integrato);

10) paleontologia,

11) laboratorio di paleontologia (10, 11, esame integrato);

12) geologia I;

13) laboratorio di geologia I (12, 13, esame integrato)

3° Anno.

14) geomorfologia;

15) petrografia;

16) laboratorio di petrografia (15, 16, esame integrato),

17) geologia II;

18) laboratorio di geologia II (17, 18, esame integrato);

19) rilevamento geologico;

20) fisica terrestre;

21) geologia applicata.

Art. 390. — Per la prova di accertamento unica, prevista per le materie che danno luogo ad esame integrato, il preside costituisce la commissione per l'esame di profitto utilizzando i docenti dei relativi corsi, secondo le norme dettate dall'art. 160 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592 e dell'art. 42 del regolamento studenti, approvato con regio decreto 4 giugno 1938, n. 1269.

Art. 391. — Nel triennio lo studente deve partecipare ad esercitazioni sul terreno oltre a quelle previste dai singoli corsi e laboratori, per non meno di sei giorni. Sarà compito dei singoli consigli di corso di laurea la scelta sia delle modalità di effettuazione di tali esercitazioni se attribuite ad alcuni corsi e laboratorio, con particolare riferimento al corso di rilevamento geologico, o, se organizzato come campagna estiva, sia delle modalità di partecipazione di diversi docenti del corso di laurea stesso.

Art 392. — La distribuzione dei corsi laboratori ed esercitazioni di terreno nei tre anni sono stabiliti dal consiglio di corso di laurea.

La facoltà organizza, altresì, corsi di lingua inglese che si concludono con un colloquio.

Art. 393. — L'iscrizione al biennio di applicazione, nell'indirizzo prescelto è condizionata dal:

superamento di tutti gli esami propedeutici (istituzioni di matematiche, primo e secondo corso, fisica sperimentale, primo e secondo corso, chimica generale ed inorganica con elementi di organica) e di non meno di nove tra i restanti undici esami previsti dalla tabella;

superamento del colloquio di lingua inglese.

In ogni caso nessun esame del biennio può essere sostenuto prima di aver superato tutti gli esami del triennio.

Allo studente che ha superato tutti gli esami prescritti nel triennio, su richiesta, viene rilasciato un certificato attestante il completamento degli studi propedeutici alla laurea in scienze geologiche.

Art. 394 *(Biennio di applicazione)*. — Il biennio di applicazione è distinto in indirizzi, ciascuno dei quali definisce uno specifico settore culturale e scientifico-professionale.

Ogni indirizzo è costituito da otto corsi di novanta ore, di cui cinque caratterizzanti, che vengono inseriti tutti a statuto nelle sedi di attivazione.

Le restanti tre discipline sono scelte dagli studenti preferibilmente nelle apposite liste di indirizzo delle discipline attivate dalle facoltà. Lo stesso corso può essere svolto per più indirizzi.

Lo studente può, motivandolo, scegliere discipline da liste di indirizzi diversi.

Art. 395. — Il corso di laurea prevede i seguenti quattro indirizzi:

A) Indirizzo geologico paleontologico:

Discipline caratterizzanti:

1) geologia regionale;

2) paleontologia II;

3) micropaleontologia;

4) sedimentologia;

5) geologia stratigrafica.

Lista delle discipline facoltative:

1) paleocologia;

2) paleoclimatologia;

3) paleontologia vegetale;

4) paleobiogeografia;

5) geologia del quaternario;

6) paleontologia del quaternario;

7) geologia strutturale;

8) geologia marina;

9) geologia storica;

10) fotogeologia;

11) paleontologia stratigrafica;

12) stratigrafia;

13) paleontologia dei vertebrati;

14) biostratigrafia;

15) petrografia del sedimentario;

16) mineralogia dei sedimenti;

17) oceanografia;

18) geologia del cristallino;

19) vulcanologia;

20) geologia degli idrocarburi;

21) geofisica marina.

B) Indirizzo mineralogico - petrologico - giacimentologico - geochimico:

Discipline caratterizzanti:

1) chimica fisica;
2) cristallografia.
3) petrologia;
4) giacimenti minerari,
5) vulcanologia.

Lista delle discipline facoltative:

1) geochimica nucleare;
2) mineralogia dei sedimenti,
3) analisi mineralogiche;
4) mineralogia applicata;
5) prospezioni geochimiche.
6) geotermia;
7) rilevamento petrografico-giacimentologico;
8) petrografia applicata;
9) geologia regionale;
10) esplorazione geologica del sottosuolo;
11) analisi geochimiche;
12) petrologia del metamorfico;
13) geochimica applicata;
14) cristallochimica;
15) mineralogia sistematica;
16) minerogenesi;
17) geologia dei combustibili fossili;
18) giacimenti di idrocarburi;
19) prospezione geomineraria;
20) prospezioni geofisiche.

C) Indirizzo geofisico e geologico-strutturale.

Discipline caratterizzanti:

1) fisica della terra solida;
2) sismologia;
3) geologia strutturale;
4) geologia del cristallino;
5) geodinamica.

Lista delle discipline facoltative:

1) prospezioni geofisiche;
2) geofisica applicata;
3) geofisica marina;
4) fisica del vulcanismo;
5) vulcanologia,
6) geotermia;
7) sismica applicata;
8) geodesia e cartografia;
9) esplorazione geologica del sottosuolo;
10) geomagnetismo;
11) giacimenti minerari;
12) geologia regionale;
13) oceanografia fisica;
14) calcolo automatico;
15) sismometria;
16) geochimica applicata;
17) complementi di geofisica;
18) geofisica mineraria;
19) paleomagnetismo;
20) tettonofisica.

D) Indirizzo geologico applicato:

Discipline caratterizzanti:

1) complementi di geologia applicata;
2) rilevamento geologico tecnico;
3) idrogeologia;
4) fotogeologia;
5) esplorazione geologica del sottosuolo.

Lista delle discipline facoltative:

1) geologia regionale;
2) mineralogia applicata;
3) geomorfologia applicata;
4) geofisica applicata;
5) sedimentologia e regime dei litorali;
6) geotecnica;
7) estimo (con princìpi tecnico-economici);
8) materie giuridiche e legislazione dei lavori pubblici;
9) geochimica applicata;
10) idrogeologia applicata;
11) topografia e cartografia;
12) petrografia applicata;
13) sismica applicata.

Art. 396. — L'ammissione all'esame di laurea comporta il superamento di non meno di ventiquattro esami, ed il colloquio di lingua inglese.

Gli studenti, per la tesi di laurea, devono svolgere un lavoro sperimentale impostato e coordinato dal relatore.

Il diploma di laurea riporta il titolo di laureato in scienze geologiche; il relativo certificato farà menzione dell'indirizzo seguito.

Chieti, 1° ottobre 1992

Il rettore: CRESCENTI

93A5714

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DEL TESORO

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo

Cambi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo dalla Banca d'Italia ai sensi della legge 12 agosto 1993, n. 312, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 195 del 20 agosto 1993, adottabili, fra l'altro, dalle amministrazioni statali per le anticipazioni al Portafoglio dello Stato ai sensi dell'art. 1 della legge 3 marzo 1951, n. 193.

Cambi del giorno 12 ottobre 1993

Dollaro USA	1574,76
ECU	1866,09
Marco tedesco	986,51
Franco francese	280,91
Lira sterlina	2412,53
Fiorino olandese	877,11
Franco belga	45,294
Peseta spagnola	12,118
Corona danese	244,00
Lira irlandese	2312,38
Dracma greca	6,749
Escudo portoghese	9,538
Dollaro canadese	1180,48
Yen giapponese	14,863
Franco svizzero	1123,22
Scellino austriaco	140,22
Corona norvegese	225,16
Corona svedese	198,60
Marco finlandese	276,76
Dollaro australiano	1041,70

93A5795

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Provvedimenti concernenti società cooperative

Con decreto ministeriale 16 settembre 1993 l'avv. Francesco Caforio è stato nominato commissario governativo della società cooperativa «Consorzio edilizio tra cooperative Ferentinum Soc. coop. a r.l.», con sede in Roma, in sostituzione della dott.ssa Tiziana Scarabotti che non ha accettato l'incarico.

Con decreto ministeriale 16 settembre 1993 il dott. Ghezzo Giovanni è stato nominato commissario governativo della società «Cooperativa edilizia Altinia fra lavoratori», con sede in Venezia - Mestre, in sostituzione del dott. Luigi Brunello, dimissionario.

Con decreto ministeriale 24 settembre 1993 i poteri conferiti al dott. Vincenzo Orazzo, commissario governativo della società cooperativa edilizia «Julia», con sede in S. Sebastiano al Vesuvio (Napoli) sono stati prorogati fino ai due mesi successivi alla data del decreto medesimo.

93A5732

Scioglimento di società cooperative

Con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 16 settembre 1993 le seguenti società cooperative, previa intesa con il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, sono state sciolte ai sensi dell'art. 2544 del codice civile senza far luogo alla nomina di commissari liquidatori non essendovi rapporti patrimoniali da definire:

società cooperativa agricola «Co.Lomb.» Società cooperativa a responsabilità limitata, con sede in Pescara, costituita per rogito Scaccia in data 3 dicembre 1982, rep. n. 32755, reg. soc. n. 5828, tribunale di Pescara, Busc n. 984/196235;

società cooperativa agricola «Società cooperativa Peligna nord a responsabilità limitata», con sede in Popoli (Pescara), costituita per rogito de Angelis in data 12 maggio 1967, rep. n. 5056, reg. soc. n. 1582, tribunale di Pescara, Busc n. 473/104659;

società cooperativa agricola «L'Artista - Società cooperativa agricola a responsabilità limitata», con sede in Atri (Teramo), costituita per rogito Di Giavito in data 20 ottobre 1982, rep. n. 120770, reg. soc. n. 3870, tribunale di Teramo, Busc n. 702/195491;

società cooperativa agricola «Società cooperativa Rinascita Valfino a responsabilità limitata», con sede in Castiglione Messer Raimondo (Teramo), costituita per rogito Di Gianvito in data 12 novembre 1976, rep. n. 96349, reg. soc. n. 2030, tribunale di Teramo, Busc n. 438/148512;

società cooperativa agricola «Cooperativa Zootecnica Corata società a responsabilità limitata», con sede in Controguerra (Teramo), costituita per rogito Bracone in data 23 dicembre 1976, rep. n. 77882, reg. soc. n. 2112, tribunale di Teramo, Busc n. 452/151426;

società cooperativa agricola «Società cooperativa a responsabilità limitata Acqua Bella», con sede in Ortona (Chieti), costituita per rogito Luciano in data 21 febbraio 1965, rep. n. 19200, reg. soc. n. 711, tribunale di Chieti, Busc n. 174/93220;

società cooperativa agricola «Cooperativa Marsicana Agricola Zootecnica società cooperativa a responsabilità limitata», con sede in Celano (L'Aquila), costituita per rogito Vitullo in data 13 marzo 1987, rep. n. 10891, reg. soc. n. 2776, tribunale di Avezzano, Busc n. 1827/226421;

società cooperativa agricola «Allevatori associati Pizzoli» Cooperativa agricola a responsabilità limitata, con sede in Pizzoli (L'Aquila), costituita per rogito Trecco in data 17 aprile 1978, rep. n. 118685, reg. soc. n. 1491, tribunale dell'Aquila, Busc n. 1118/159519;

società cooperativa agricola «Cooperativa Contadina Don Pietro Carni» società a responsabilità limitata, con sede in Caravaggio (Bergamo), costituita per rogito Zanconti in data 13 febbraio 1953, rep. n. 2524, reg. soc. n. 3433, tribunale di Bergamo, Busc n. 295/49728;

società cooperativa agricola «Cooperativa agricola Tre Monti», a responsabilità limitata, (già Cooperativa Tre Monti a responsabilità limitata), con sede in Cerchio (Aquila), costituita per rogito Dolcetti in data 27 marzo 1980, rep. n. 27, reg. soc. n. 1557, tribunale di Avezzano, Busc n. 1301/177962;

società cooperativa agricola «Rododendro Società cooperativa S.r.l.» a responsabilità limitata, con sede in Cavaglio Spoccia (Novara), costituita per rogito Giambò in data 13 luglio 1984, rep. n. 1424, reg. soc. n. 5423, tribunale di Verbania, Busc n. 1209/207156;

società cooperativa agricola «Cooperativa agricola La Risaia a r.l.», con sede in Segrate (Milano), costituita per rogito Lainati in data 18 aprile 1980, rep. n. 6928, reg. soc. n. 194590, tribunale di Milano, Busc n. 10571/176796;

società cooperativa agricola «Cooperativa agricola di Zelobuonpersico» a responsabilità limitata, con sede in Zelobuonpersico (Milano), costituita per rogito Buffoli in data 23 giugno 1930, rep. n. 46902, reg. soc. n. 29676, tribunale di Milano, Busc n. 4267/34113.

Con decreti ministeriali 16 settembre 1993 le seguenti società cooperative edilizie sono state sciolte ai sensi del combinato disposto dagli articoli 2544 del codice civile e 18 della legge n. 59/92 senza far luogo alla nomina di commissari liquidatori non essendovi rapporti patrimoniali da definire:

società cooperativa edilizia «La Segheria» Società a responsabilità limitata, con sede in Opi (L'Aquila), costituita per rogito Lombardi in data 7 maggio 1975, rep. n. 1958, reg. soc. n. 598, tribunale di Sulmona, Busc n. 990/139570;

società cooperativa edilizia «Edil Nostra Duchessa - Società cooperativa a responsabilità limitata», con sede in Chieti, costituita per rogito Pietaroli in data 27 dicembre 1978, rep. n. 49, reg. soc. n. 1643, tribunale di Chieti, Busc n. 704/164673;

società cooperativa edilizia «Spes - Società cooperativa edilizia a responsabilità limitata», con sede in Atessa (Chieti) costituita per rogito Maio in data 21 ottobre 1975, rep. n. 14808, reg. soc. n. 904, tribunale di Lanciano, Busc n. 556/142223;

società cooperativa edilizia «L'amicizia» a responsabilità limitata, con sede in Francavilla al Mare (Chieti), costituita per rogito De Matteis in data 17 ottobre 1983, rep. n. 89, reg. soc. n. 2680, tribunale di Chieti, Busc n. 982/202363;

società cooperativa edilizia «Cooperativa edilizia Verde Aterno, società a responsabilità limitata» con sede in Pescara, costituita per rogito De Angelis in data 27 giugno 1973, rep. n. 47073, reg. soc. n. 2294, tribunale di Pescara, Busc n. 565/127759;

società cooperativa edilizia «La Siepe - Società cooperativa edilizia a responsabilità limitata», con sede in Pescara, costituita per rogito Amicarelli in data 31 ottobre 1968, rep. n. 138726, reg. soc. n. 1647, tribunale di Pescara, Busc n. 477/106545;

società cooperativa edilizia «Società cooperativa edilizia dipendenti Enel» società a responsabilità limitata, con sede in Pescara, costituita per rogito De Rosa in data 16 maggio 1975, rep. n. 69135, reg. soc. n. 2632, tribunale di Pescara, Busc n. 633/139485;

società cooperativa edilizia «Giovanni Pascoli Società cooperativa edilizia a responsabilità limitata», con sede in Pescara, costituita per rogito Bulferi in data 26 settembre 1977, rep. n. 87972, reg. soc. n. 3361, tribunale di Pescara, Busc n. 764/154920;

società cooperativa edilizia «Nuovo Mondo» Società cooperativa Edilizia a responsabilità limitata, con sede in Pescara, costituita per rogito avv. D'Ambrosio in data 26 luglio 1982, rep. n. 140679, reg. soc. n. 5546, tribunale di Pescara, Busc n. 973/193894;

società cooperativa edilizia «Cooperativa edilizia Villa del Fuoco a responsabilità limitata», con sede in Pescara, costituita per rogito Bulferi in data 1° giugno 1978, rep. n. 88970, reg. soc. n. 3580, tribunale di Pescara, Busc n. 788/160184;

società cooperativa edilizia «Domus Juvenis» Società a responsabilità limitata, con sede in Pescara, costituita per rogito Scaccia in data 18 aprile 1973, rep. n. 17008, reg. soc. n. 2205, tribunale di Pescara, Busc n. 555/124999;

società cooperativa edilizia «Società cooperativa edilizia Stella a responsabilità limitata», con sede in Pescara, costituita per rogito De Angelis in data 18 dicembre 1978, rep. n. 52263, reg. soc. n. 3801, tribunale di Pescara, Busc n. 1139/219196;

società cooperativa edilizia «Belvedere» Società cooperativa edilizia a responsabilità limitata, con sede in Pescara, costituita per rogito D'Ambrosio in data 8 agosto 1963, rep. n. 15645, reg. soc. n. 1231, tribunale di Pescara, Busc n. 146/81017;

società cooperativa edilizia «Domus 80» Società a responsabilità limitata, con sede in Città S. Angelo (Pescara), costituita per rogito Coletti in data 26 febbraio 1980, rep. n. 96446, reg. soc. n. 4337, tribunale di Pescara, Busc n. 916/178586;

società cooperativa edilizia «Rinascita» Società cooperativa edilizia a responsabilità limitata, con sede in Loreto Aprutino (Pescara), costituita per rogito Acerbo in data 14 febbraio 1965, rep. n. 7727/5079, reg. soc. n. 1402, trib. di Pescara, Busc n. 232/92565;

società cooperativa edilizia «Cooperativa edilizia Rigopiano» a responsabilità limitata, con sede in Penne (Pescara), costituita per rogito Scaccia in data 29 settembre 1974, rep. n. 19491, reg. soc. n. 2494, tribunale di Pescara, Busc n. 588/135179;

società cooperativa edilizia «Cooperativa edilizia Maiella» a responsabilità limitata, con sede in Penne (Pescara), costituita per rogito Scaccia in data 29 giugno 1975, rep. n. 20326, reg. soc. n. 2665, tribunale di Pescara, Busc n. 650/140009;

società cooperativa edilizia «La Panoramica a responsabilità limitata», con sede in Penne (Pescara), costituita per rogito Scaccia in data 13 marzo 1976, rep. n. 21193, reg. soc. n. 2883, tribunale di Pescara, Busc n. 694/144952;

società cooperativa edilizia «Il Sole» Società a responsabilità limitata, con sede in Pianella (Pescara), costituita per rogito Di Marco in data 27 novembre 1969, rep. n. 104671, reg. soc. n. 1770, tribunale di Pescara, Busc n. 487/109844;

società cooperativa edilizia «Villa - Società cooperativa edilizia a responsabilità limitata», con sede in Tocco da Casauria (Pescara), costituita per rogito Sandulli in data 12 febbraio 1983, tribunale di Pescara, Busc n. 990/196855;

società cooperativa edilizia «Cooperativa edilizia Aliante - Società cooperativa a responsabilità limitata», con sede in Milano, costituita per rogito Zito in data 6 febbraio 1964, rep. n. 24870, reg. soc. n. 123423, tribunale di Milano, Busc n. 133/85382;

società cooperativa edilizia «Cooperativa edilizia Saturnia Società a responsabilità limitata», con sede in Milano, costituita per rogito Andronico in data 23 giugno 1958, rep. n. 71755, reg. soc. n. 103130, tribunale di Milano, Busc n. 1229/62653;

società cooperativa edilizia «Cooperativa Domus Lombarda Nuova a responsabilità limitata», con sede in Milano, costituita per rogito Gallizza in data 7 maggio 1981, rep. n. 22819/2848, reg. soc. n. 212712, tribunale di Milano, Busc n. 11324/192904;

società cooperativa edilizia «Nuova Edimil - Società cooperativa edilizia a responsabilità limitata», con sede in Milano, costituita per rogito Enrico Lainati in data 18 gennaio 1982, rep. n. 17993, reg. soc. n. 213412, tribunale di Milano, Busc n. 11290/190675;

società cooperativa edilizia «Sole 2 - Società cooperativa edilizia a responsabilità limitata», con sede in Milano, costituita per rogito Dini in data 4 marzo 1980, rep. n. 2448, reg. soc. n. 193266, tribunale di Milano, Busc n. 10511/175634;

società cooperativa edilizia «Cooperativa edilizia La Scolastica a responsabilità limitata», con sede in Milano, costituita per rogito Ventura in data 27 giugno 1974, rep. n. 11964, reg. soc. n. 160845, tribunale di Milano, Busc n. 8499/134111;

società cooperativa edilizia «Nuova San Fereolo 3 - Società cooperativa a responsabilità limitata», con sede in Lodi (Milano), costituita per rogito Laganà in data 1° aprile 1982, rep. n. 15362, reg. soc. n. 4163, tribunale di Lodi, Busc n. 11402/192609;

società cooperativa edilizia «Forze Armate cooperativa edilizia a responsabilità limitata», con sede in Monza (Milano), costituita per rogito Giovenzana in data 12 febbraio 1982, rep. n. 9046, reg. soc. n. 22272, tribunale di Monza, Busc n. 11298/190683;

società cooperativa edilizia «Cooperativa Costruzione Case per Lavoratori società a responsabilità limitata», con sede in Ornago (Milano), costituita per rogito Notari in data 5 giugno 1974, rep. n. 54633, reg. soc. n. 10686, tribunale di Monza, Busc n. 8518/134380;

società cooperativa edilizia «Cooperativa edilizia A.C.L.I. La Nostra Dimora Società cooperativa a responsabilità limitata», con sede in Pero (Milano), costituita per rogito Menchini in data 19 luglio 1962, rep. n. 98656, reg. soc. n. 116722, tribunale di Milano, Busc n. 850/74357;

società cooperativa edilizia «Idea Casa - Società cooperativa edilizia a responsabilità limitata», con sede in Peschiera Borromeo (Milano), costituita per rogito Cortese in data 19 marzo 1984, rep. n. 31881, reg. soc. n. 232513, tribunale di Milano, Busc n. 12076/204711;

società cooperativa edilizia «Cooperativa edilizia Brodolini '82 a responsabilità limitata», con sede in Pieve Emanuele (Milano), costituita per rogito Cafiero in data 8 novembre 1982, rep. n. 5394, reg. soc. n. 219476, tribunale di Milano, Busc n. 11559/195588;

società cooperativa edilizia «Il Sole di Pioltello - Società cooperativa a responsabilità limitata», con sede in Pioltello (Milano), costituita per rogito Scarpini in data 22 settembre 1982, rep. n. 32335, reg. soc. n. 218155, tribunale di Milano, Busc n. 11503/194463;

società cooperativa edilizia «Cooperativa edilizia A.C.L.I. Speranza, società a responsabilità limitata», con sede in S. Giorgio sul Legnano (Milano), costituita per rogito Notari in data 19 giugno 1974, rep. n. 54695, reg. soc. n. 160661, tribunale di Milano, Busc n. 8471/133381;

società cooperativa edilizia «Cooperativa edilizia Giovanni XXIII a responsabilità limitata», con sede in Segrate (Milano), costituita per rogito Chiodi Daelli in data 14 aprile 1971, rep. n. 28774, reg. soc. n. 145693, tribunale di Milano, Busc n. 6822/114721;

società cooperativa edilizia «Cooperativa edilizia Nuova Varedo Società a responsabilità limitata», con sede in Varedo (Milano), costituita per rogito Minisci (coadiutore del dr. Pentangelo) in data 13 marzo 1975, rep. n. 22555, reg. soc. n. 11314, tribunale di Monza, Busc n. 8721/138228;

società cooperativa edilizia «Cooperativa Avanti - Società a responsabilità limitata», con sede in Varedo (Milano), costituita per rogito Roveda in data 22 dicembre 1975, rep. n. 20727, reg. soc. n. 12009, tribunale di Monza, Busc n. 8980/144011;

società cooperativa edilizia «Nuova Concordia - Società cooperativa edilizia a responsabilità limitata», con sede in Veduggio con Colzano (Milano), costituita per rogito Cazzaniga Donesmondi in data 31 marzo 1972, rep. n. 10485, reg. soc. n. 8157, tribunale di Monza, Busc n. 7176/119106;

società cooperativa edilizia «Fratelli - Società cooperativa edilizia a responsabilità limitata», con sede in Cosenza, costituita per rogito Amato in data 7 maggio 1980, rep. n. 624, reg. soc. n. 3133, tribunale di Cosenza, Busc n. 1816/176141;

società cooperativa edilizia «La Maison Cooperativa a responsabilità limitata», Società cooperativa a responsabilità limitata, con sede in Cosenza, costituita per rogito Lanzillotti in data 2 maggio 1984, rep. n. 3086, reg. soc. n. 4210, tribunale di Cosenza, Busc n. 2220/205189;

società cooperativa edilizia «Magifra-2» società cooperativa edilizia a responsabilità limitata, con sede in Cosenza, costituita per rogito Pastore in data 14 novembre 1985, rep. n. 139339, reg. soc. n. 5078, tribunale di Cosenza, Busc n. 2565/215444;

società cooperativa edilizia «Magifra 1» società cooperativa edilizia a responsabilità limitata, con sede in Cosenza, costituita per rogito Pastore in data 18 novembre 1985, rep. n. 139412, reg. soc. n. 5077, tribunale di Cosenza, Busc n. 2564/215443;

società cooperativa edilizia «Minerva - Società cooperativa edilizia per quote a responsabilità limitata», con sede in Cosenza, costituita per rogito Zupi in data 21 ottobre 1971, rep. n. 59148, reg. soc. n. 1829, tribunale di Cosenza, Busc n. 1154/118033;

società cooperativa edilizia «Serena 2001 - Società cooperativa edilizia a responsabilità limitata», con sede in Cosenza, costituita per rogito Amato in data 25 ottobre 1982, rep. n. 2930, reg. soc. n. 3754, tribunale di Cosenza, Busc n. 2130/198646;

società cooperativa edilizia «Europa - Società cooperativa a responsabilità limitata», con sede in Cassano Jonio (Cosenza), costituita per rogito Laurito in data 28 settembre 1984, rep. n. 2111, reg. soc. n. 1078, tribunale di Castrovillari, Busc n. 2275/207100;

società cooperativa edilizia «Canguro» società cooperativa edilizia a responsabilità limitata, con sede in Castrolibero (Cosenza), costituita per rogito Miceiulli in data 5 dicembre 1980, rep. n. 15226, reg. soc. n. 3281, tribunale di Cosenza, Busc n. 1899/180651;

società cooperativa edilizia «Esaro Fullone» società cooperativa edilizia a responsabilità limitata, con sede in Fagnano Castello, costituita per rogito Espedito in data 25 luglio 1984, rep. n. 5434, reg. soc. n. 4327, tribunale di Cosenza, Busc n. 2262/206735;

società cooperativa edilizia «Edil Primavera - Società cooperativa edilizia e di abitazione a responsabilità limitata», con sede in Fuscaldo (Cosenza), costituita per rogito D'Aqui in data 4 maggio 1985, rep. n. 34329, reg. soc. n. 1489, tribunale di Paola, Busc n. 2511/212887;

società cooperativa edilizia «Cooperativa edilizia Il Centauro - Società cooperativa a responsabilità limitata», con sede in Paola (Cosenza), costituita per rogito Marzano in data 20 aprile 1980, rep. n. 38782, reg. soc. n. 668, tribunale di Paola, Busc n. 1863/179277.

93A5749

AZIENDA DI STATO PER GLI INTERVENTI NEL MERCATO AGRICOLO

Iscrizione di società nell'elenco dei fornitori di servizi e beni necessari all'A.I.M.A.

Le tabelle di seguito indicate riportano, ai sensi dell'art. 4 della delibera del consiglio di amministrazione dell'A.I.M.A. del 22 febbraio 1990, le società, distinte per categoria merceologica e per ordine cronologico di delibera, in possesso, alla data della delibera stessa, dei requisiti necessari per l'iscrizione all'elenco dei fornitori di servizi e beni dell'A.I.M.A., come da delibera del consiglio di amministrazione dell'A.I.M.A. del 21 novembre 1990, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 45 del 22 febbraio 1991.

Categoria - Ragione sociale	Sede	Capacità operativa annua (*)	N. anno deliberazione
1) CEREALI			
Industrie biscotti Crick S.p.a.	Via De Gasperi, 11 - 31050 Zenson Di Piave (Treviso)	«B»	180/91
Riseria F.lli Colombo S.r.l.	Loc. Regione Vignola - 28070 Terdobbiate (Novara)	«B»	180/91
Ferruzzi Italia S.p.a.	Via XIII Giugno, 8 - 48100 Ravenna	«B»	180/91
Riso Invernizzi S.p.a.	Via Valsesia, 73 - 29100 Novara	«B»	213/91
Luciano Chirico S.p.a.	Via Roma, 322 - 81030 Teverola (Caserta)	«B»	227/91
Ditta Panaro import-export	Via dei Mille, 98 - 70022 Altamura (Bari)	«B»	227/91
Monfer S.p.a.	Viale degli Angeli, 65 - 12100 Cuneo	«B»	246/91
Pagnan S.p.a.	Galleria Brancaleon, 2 - 35137 Padova	«B»	246/91

(*) «A» Piccola e media entità: forniture per un valore inferiore o uguale a 500 milioni. «B» Grande entità: forniture per un valore superiore a 500 milioni.

Categoria - Ragione sociale	Sede	Capacità operativa annua (*)	N anno deliberazione
Consorzio C.I.P.A.S. a r.l.	Contrada Polizzello - 93010 Mussomeli (Caltanissetta)	«B»	246/91
Eurico Italia S.r.l.	Via Baiona, 259 - 48100 Ravenna	«B»	246/91
S. Giorgio Soc. coop. a r.l.	S.S. 106, km 245 - 88074 Crotone (Catanzaro)	«A»	246/91
Palolio e Palvino S.p.a.	Via Cervantes, 55 5 - 80100 Napoli	«B»	22/93
Molino Marocco S.r.l.	Via Principe Amedeo, 44 - 10026 Santena (Torino)	«B»	22/93
2) TRASFORMATI			
a) *Carne*			
F.lli Schellino S.p.a.	S.S. Vercelli-Biella - 13030 Formigliana (Vercelli)	«B»	180/91
Industria carni alimentari reatina - ICAR - S.p.a.	Nucleo industriale - 02100 Rieti	«B»	180/91
F.lli Miragoli S.p.a.	Via Milano, 3 - 26016 Spino d'Adda (Cremona)	«B»	180/91
Beca S.p.a.	Via Mori 6 - 40054 Budrio (Bologna)	«B»	180/91
Cesare Fiorucci S.p.a.	Località Santa Palomba - 00040 Pomezia (Roma)	«B»	180/91
Centro carne S.p.a.	S.S. 119, km 42.300 - 91028 Santa Ninfa (Trapani)	«B»	213/91
Rama S.p.a.	Via Cedrate, 1 - 21040 Oggiona S. Stefano (Varese)	«B»	213/91
I.C.A.M. - Industria carni affini Motorgiali	Via Nuova, 1 - Frazione Motorgiali - 58050 Scansano (Grosseto)	«B»	213/91
Linea Meat S.p.a.	S.S. Appia, km 192 800 - 81052 Pignataro Maggiore (Caserta)	«B»	246/91
Al.Ca. - Ingrosso carni S.p.a.	Via Vercelli, 6 - 13030 Caresanablot (Vercelli)	«B»	246/91
Alessio S.p.a.	Via Vercelli, 4 - 13030 Caresanablot (Vercelli)	«B»	246/91
Eral S.a.s.	Via Gioberti, 17 - 13100 Vercelli	«B»	246/91
Trinity alimentari Italia S.p.a.	Via L. Einaudi, 18 22 - 22072 Cermenate (Como)	«B»	246/91
Fratelli Tosetto S.a.s.	Via Provinciale 12 - 35010 Campo S. Martino (Padova)	«B»	246/91
Europork S.p.a.	Via Cervarola, 4 - 41057 Spilamberto (Modena)	«B»	246/91
ILCA - Industria lavorazione carni ed affini S.r.l.	Prol. viale De Blasio Z.I. - 70026 Modugno (Bari)	«B»	246/91
Nuova Irpinia S.p.a.	Località Pianodardine - 83100 Avellino	«B»	246/91
In.Al.Ca. S.p.a.	Via Spilamberto, 30 c - 41014 Castelv. di Modena (Modena)	«B»	246/91
I.L.C.A. - Industria lavorazione carni Abruzzo S.r.l.	Via Raiale, 118/3 - 65100 Pescara	«B»	246/91
Grex Italia S.p.a.	Via per Modena, 53 - 41014 Castelvetro (Modena)	«B»	261/91
G. Pessina S.p.a.	Via Volta, 20 24 - 20010 Boffalora sul Ticino (Milano)	«B»	22/93
Gloria S.p.a.	Zona industriale - 97100 Ragusa	«B»	22/93
Sta.I.Ca. S.a.s.	Via L. Bistolfi, 7 - 10040 La Loggia (Torino)	«B»	22/93
Beca Sarda S.r.l.	Via Po, 18 - 09122 Cagliari	«B»	22/93
Delicatering S.r.l.	Via S. Caterina di Quarto, 50 - 40127 Bologna	«B»	22/93
Luigi Govoni S.r.l.	Via Cesare Battisti, 10 - 40123 Bologna	«A»	22/93

(*) «A» Piccola e media entità: forniture per un valore inferiore o uguale a 500 milioni. «B» Grande entità: forniture per un valore superiore a 500 milioni.

Categoria - Ragione sociale	Sede	Capacità operativa annua (*)	N. anno deliberazione
b) *Ortofrutticoli*			
La Doria di Diodato Ferraioli S.p.a.	Via Nazionale, 320 - 84012 Angri (Salerno)	«B»	246/91
Consorzio cooperativo conserve Italia a r.l.	Via Torino, 7 - 00100 Roma	«B»	246/91
Spataro S.r.l.	Contrada Garzalla - 97014 Ispica (Ragusa)	«B»	22/93
Agorà - Cons. regionale di associaz. - Soc. coop. a r.l.	Via Libertà, 102 - 90143 Palermo	«A»	22/93
c) *Prodotti ittici*			
SIN - Società ittica nazionale	Via Aurelia, 16 - 55045 Pietrasanta (Lucca)	«B»	213/91
Trinity alimentari Italia S.p.a.	Via L. Einaudi, 18/22 - 22072 Cermenate (Como)	«B»	246/91
Consorzio cooperativo conserve Italia a r.l.	Via Torino, 7 - 00100 Roma	«B»	246/91
I.L.I.O. S.p.a.	S.S. 148 Pontina, km 81,400 - 04010 Borgo Grappa (Latina)	«B»	22/93
d) *Pomodori*			
La Doria di Diodato Ferraioli S.p.a.	Via Nazionale, 320 - 84012 Angri (Salerno)	«B»	246/91
Consorzio cooperativo conserve Italia a r.l.	Via Torino, 7 - 00100 Roma	«B»	246/91
Calispa S.p.a.	Via R. Ciancio, 12 - 84043 Castel S. Giorgio (Salerno)	«B»	246/91
Le Quattro stelle S.r.l.	Via Statale 18, 45 - 84012 Angri (Salerno)	«B»	246/91
La Caravella di Ferrentino & C. S.p.a.	Via P. Ferrentino, 44 - 84083 Lanzara (Salerno)	«B»	246/91
Spataro S.r.l.	Contrada Garzalla - 97014 Ispica (Ragusa)	«A»	22/93
Luciano Chirico S.p.a.	Via Roma, 322 - 81030 Teverola (Caserta)	«B»	22/93
Fratelli Corpina di Corpina B. & A. S.n.c.	Via Serroconiglio, 11 - 98070 Torrenova (Messina)	«B»	22/93
e) *Dietetici*			
Agrofil Soc. coop. a r.l.	Viale Artale Alagona, 37 - 95126 Catania)	«B»	22/93
f) *Paste e biscotti*			
Industrie biscotti Crick S.p.a.	Via De Gasperi, 11 - 31050 Zenson di Piave (Treviso)	«B»	180/91
Luciano Chirico S.p.a.	Via Roma, 322 - 81030 Teverola (Caserta)	«B»	227/91
Dileo Pietro S.n.c.	Via Bari, 187 - 70022 Altamura (Bari)	«B»	261/91
Monfer S.p.a.	Viale degli Angeli, 65 - 12100 Cuneo	«B»	22/93
F.lli Maione S.p.a.	Zona industriale Piano Tavola - 95040 Belpasso (Catania)	«B»	22/93
g) *Liofilizzati*			
Agrofil Soc. coop. a r.l.	Viale Artale Alagona, 37 - 95126 Catania	«B»	22/93
C.I.C.A. Soc. coop. a r.l.	Via Lussimpiccolo, 102 - 00100 Roma	«B»	22/93
h) *Olii vegetali*			
Palolio e Palvino S.p.a.	Via Cervantes, 55/5 - 80100 Napoli	«B»	213/91
Oleifici Olivoro S.p.a.	Via Bari, 61 - 70031 Andria (Bari)	«B»	213/91
Oleifici italiani S.p.a.	Via Nino Sansone, 49 - 72017 Ostuni (Brindisi)	«B»	227/91
Olearia M G. S.r.l.	Via Statale 111, 66 - 89013 Gioia Tauro (Reggio Calabria)	«B»	246/91

(*) «A» Piccola e media entità: forniture per un valore inferiore o uguale a 500 milioni. «B» Grande entità: forniture per un valore superiore a 500 milioni.

Categoria - Ragione sociale	Sede	Capacità operativa annua (*)	N./anno deliberazione
Regium olii S.r.l.	Via Statale 111, 66 - 89013 Gioia Tauro (Reggio Calabria)	«B»	22/93
Domenico Manca S.p.a.	Via Carrabuffas - 07041 Alghero (Sassari)	«B»	22/93
F.lli Corpina di Corpina B. & A. S.n.c.	Via Serroconiglio, 41 - 98070 Torrenova (Messina)	«B»	22/93
Nicola Pantaleo S.p.a.	Contrada Fascianello - 72015 Fasano (Brindisi)	«B»	22/93
F.lli Mantova fu Vincenzo S.p.a.	Via Ponte Tapino, 25 - 03030 Broccostella (Frosinone)	«A»	22/93
i) *Burro, formaggi*			
Consorzio emiliano romagnolo produttori latte - Soc. coop. a r.l.	Via Cadriano, 27/2 - 40127 Bologna	«B»	180/91
Gloria S.p.a.	Zona industriale - 97100 Ragusa	«B»	22/93
C.A.P. Parma Soc. coop. a r.l.	Viale Gramsci, 26/c - 43100 Parma	«B»	22/93
Luigi Govoni S.r.l.	Via Cesare Battisti, 10 - 40123 Bologna	«B»	22/93
Cremonese S.r.l.	Via Cuneo, 38 - 12033 Moretta (Cuneo)	«A»	22/93
3) PULIZIE			
Brillar S.r.l.	Via Tuscolana, 458 - 00181 Roma	«B»	227/91
4) CONTROLLI QUALITÀ			
Società generale di sorveglianza - S.G.S. - S.p.a.	Via Gaspare Gozzi, 1/A - 20129 Milano	«B»	180/91
Margest S.r.l.	Viale Mojon, 2/7 - 16122 Genova	«B»	180/91
Viglienzone Tirrenia S.r.l.	Via S. Luca, 12 - 16124 Genova	«B»	180/91
Bossi e Transiti S.p.a.	Via Domenico Fiasella, 1/4-5 - 16123 Genova	«B»	180/91
Istituto ricerche agrindustria S.a.s.	Via Staffette Partigiane, 9 - 41100 Modena	«A»	213/91
Interservice S.n.c.	Via delle Galere, 7 - 57123 Livorno	«A»	227/91
Bureau Veritas S.a.	Viale Monza, 265 - 20126 Milano	«B»	227/91
Viglienzone Adriatica S.p.a.	Via Morozzo della Rocca, 10 - 20123 Milano	«B»	246/91
Fin D.O.C. Control S.r.l.	Corso Amedeo, 9 - 57100 Livorno	«A»	22/93
Agriparadigma S.r.l.	Via Faentina, 224 - 48100 Ravenna	«A»	22/93
Inspectorate Italia S.p.a.	Via dei Cignoli, 9 - 20151 Milano	«B»	22/93
Peritas Chemicaltank di Ferrero dott. Cafaro	Via Giordano Bruno, 24 - 72100 Brindisi	«A»	22/93
5) INFORMATICA			
a) *Servizi*			
Alenia - Un'azienda di Finmeccanica S.p.a.	Via Petrolini, 2 - 00197 Roma	«B»	213/91
Auselda Aed Group S.p.a.	Via dell'Imbrecciato, 128 - 00149 Roma	«B»	213/91
Aquater S.p.a.	Viale A. De Gasperi, 16 - 20097 S. Donato Milanese (Milano)	«B»	227/91
Sipe Optimation S.p.a.	Viale Erminio Spalla, 53 - 00142 Roma	«B»	227/91
C.I.S.A. Soc. Coop. a r.l.	Via F. Petrarca, 36 - 90144 Palermo	«B»	261/91

(*) «A» Piccola e media entità: forniture per un valore inferiore o uguale a 500 milioni. «B» Grande entità: forniture per un valore superiore a 500 milioni.

93A5654

RETTIFICHE

AVVERTENZA. — L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'**errata-corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento sulla *Gazzetta Ufficiale*.

AVVISI DI RETTIFICA

Comunicato relativo al decreto-legge 27 settembre 1993, n. 389, recante: «Norme per l'accelerazione delle procedure di dismissione di partecipazioni del Ministero del tesoro in società per azioni». (Decreto-legge pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 232 del 2 ottobre 1993).

All'art. 6, comma 1, lettera *a)*, del decreto-legge citato in epigrafe, pubblicato alla pag. 5 della sopra indicata *Gazzetta Ufficiale*, in luogo delle parole: «... previsto dal *secondo* comma dell'articolo 2475 del codice civile, ...», leggasi: «... previsto dal *terzo* comma dell'articolo 2475 del codice civile, ...».

93A5796

Comunicato relativo al decreto-legge 9 ottobre 1993, n. 403, recante: «Disposizioni urgenti per accelerare la concessione delle agevolazioni alle attività e per il personale della soppressa Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno». (Decreto-legge pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 238 del 9 ottobre 1993).

All'art. 4, comma 1, del decreto-legge specificato in epigrafe, pubblicato alla pag. 6 della sopra indicata *Gazzetta Ufficiale*, dove è scritto: «... istituito con l'articolo 4 *del decreto-legge 30 agosto 1968, n. 918, convertito, con modificazioni, dalla* legge 25 ottobre 1968, n. 1089, e successive modificazioni.», leggasi: «... istituito con l'articolo 4 *della* legge 25 ottobre 1968, n. 1089, e successive modificazioni.».

93A5797

ERRATA-CORRIGE

Comunicato relativo all'avviso di rettifica al decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 398, recante: «Disposizioni per l'accelerazione degli investimenti a sostegno dell'occupazione e per la semplificazione dei procedimenti in materia edilizia». (Avviso di rettifica pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 240 del 12 ottobre 1993).

Nell'avviso di rettifica citato in epigrafe, pubblicato alla pag. 36 della suddetta *Gazzetta Ufficiale*, in fine, in luogo di: «alla pag. 18, al comma 3 dell'art. *4*, dove è scritto: "3. Le disposizioni di cui ai commi ..."», leggasi: «alla pag. 18, al comma 3 dell'art. *7*, dove è scritto: "3. Le disposizioni di cui ai commi ..."».

93A5798

Comunicato relativo al decreto-legge 7 ottobre 1993, n. 401, recante: «Disposizioni a favore delle zone dell'Italia nord-occidentale colpite da fenomeni alluvionali». (Decreto-legge pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 236 del 7 ottobre 1993)

Al decreto-legge citato in epigrafe, pubblicato nella sopra indicata *Gazzetta Ufficiale*, sono apportate le seguenti correzioni in corrispondenza delle sotto indicate pagine:

alla pag. 3, all'art. 2, comma 3, dove è scritto: «3. Ai fini del contributo straordinario di cui all'articolo 1 *si* sono considerate le quote, ...», leggasi: «3. Ai fini del contributo straordinario di cui all'articolo 1 sono considerate le quote, ...»;

alla pag. 4, all'art. 6, comma 1, al penultimo periodo, dove è scritto: «Le pubblicazioni di rettifica, da effettuarsi gratuitamente, possono aver luogo anche *a distanza* di chi abbia richiesto la levata del protesto.», leggasi: «Le pubblicazioni di rettifica, da effettuarsi gratuitamente, possono aver luogo anche *ad istanza* di chi abbia richiesto la levata del protesto.».

93A5799

Comunicato relativo al decreto del Ministro delle finanze 23 settembre 1993 recante: «Approvazione dei modelli relativi agli adempimenti previsti dalla legge 29 dicembre 1962, n. 1745, e successive modificazioni e integrazioni, concernente la disciplina di una ritenuta d'acconto o di imposta sugli utili distribuiti dalle società e modificazioni della disciplina della normativa obbligatoria dei titoli azionari». (Decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 238 del 9 ottobre 1993).

Nelle premesse del decreto citato in epigrafe, alla pag. 16 della sopra indicata *Gazzetta Ufficiale*, nella prima colonna, al quinto capoverso, dove è scritto: «... che prevede dal 1° gennaio 1993 la *trasmissione* delle società ...», si legga: «... che prevede dal 1° gennaio 1993 la *trasformazione* delle società ...».

93A5792

FRANCESCO NIGRO, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA, piazza G. Verdi, 10;**
- ***presso le Concessionarie speciali di:***
  BARI, Libreria Laterza S.p.a., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria S.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria concessionaria «Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato» S.r.l., Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, Cartiere Miliani Fabriano - S.p.a., via Cavour, 17;
- ***presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.***

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1993

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1993
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1993 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1993

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:

- annuale	L. **345.000**
- semestrale	L. **188.000**

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:

- annuale	L. **63.000**
- semestrale	L. **44.000**

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:

- annuale	L. **193.000**
- semestrale	L. **105.000**

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:

- annuale	L. **63.000**
- semestrale	L. **44.000**

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:

- annuale	L. **193.000**
- semestrale	L. **105.000**

Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:

- annuale	L. **664.000**
- semestrale	L. **366.000**

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, *parte prima, prescelto con la somma di* **L. 98.000**, *si avrà diritto a ricevere l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 1993.*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L. **1.300**
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II* e *III*, ogni 16 pagine o frazione	L. **1.300**
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi ed esami»*	L. **2.550**
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili*, ogni 16 pagine o frazione	L. **1.300**
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. **1.400**
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. **1.400**

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L. **120.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L. **1.400**

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L. **78.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo	L. **7.350**

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1993
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo mediante 52 spedizioni settimanali raccomandate	L. **1.300.000**
Vendita singola: per ogni microfiches fino a 96 pagine cadauna	L. **1.500**
per ogni 96 pagine successive	L. **1.500**
Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L. **4.000**

N.B. — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L. **325.000**
Abbonamento semestrale	L. **198.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L. **1.450**

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189

L. 1.300